INSERZIONI
All'Uffizio di Pubblicità
Haasenstein e Vogler
via Sta Teresa, 13, p° 1°.
Per ogni linea in 4ª pagina . . L. 0 25
Per ogni linea in 3ª pagina . . . » 1 —
Pagamento anticipato.
Centesimi 5 in tutta Italia.

GAZZETTA PIEMONTESE

ASSOCIAZIONI
Italia:
Anno L. 22. — Ogni mese L. 2. —
Estero — Unione postale:
Anno L. 37. — Semestre L. 20. —
Trimestre L. 10. — Mese L. 3 50.
Centesimi 5 in tutta Italia.

NOTIZIE

Ferrovia Fossano-Bra-Asti.

In aggiunta a quanto annunciò un nostro telegramma da Roma, leggiamo quanto segue nel *Giornale dei lavori pubblici*:

« I sindaci delle città di Bra e Fossano, e quelli dei Comuni di San Damiano d'Asti, Canale, e Sommariva Perno, specialmente delegati dall'assemblea generale dei sindaci dei Comuni interessati, a nome anche dei Comuni di Santo Stefano Roero, Montechiaro Roero, Baldissero d'Alba, Corneliano, Pocapaglia Cervere e Centallo, hanno trasmesso a S. E. il ministro dei lavori pubblici il progetto di una ferrovia complementare di quarta categoria fra Fossano, Bra ed Asti, con preghiera di inscrivere tale linea nel novero di quelle che comporranno il nuovo gruppo di ferrovie della quarta categoria ammesse con la recente legge di approvazione delle convenzioni ferroviarie.

« Il tracciato della linea, mentre mirerebbe a servire un ricco e popoloso territorio tuttora mancante di comunicazioni ferroviarie (quale è la zona dei circondari di Alba e di Asti che si estende fra quest'ultima città e Bra) risponderebbe pure ad un importante obbiettivo, perchè tenderebbe ad avvicinare notevolmente, non solo le città di Fossano, Bra ed Asti, ma eziandio le provincie di Cuneo e di Alessandria, creando, in unione coi tronchi già esistenti Cuneo-Fossano ed Asti-Casale-Mortara-Milano, una linea diretta di comunicazione, tutta senza punti di regresso, fra la Lombardia, la Lomellina, il Casalese, l'Astigiano e la provincia di Cuneo, ottenendo così anche la congiunzione più diretta e più breve fra le località che fanno capo alle stazioni della linea Milano-Mortara-Casale-Asti e la grande ferrovia internazionale Cuneo-Ventimiglia, la quale, appunto perchè costerà gravissimi sacrifizi all'erario nazionale, deve eziandio poter essere utilizzata nel miglior modo possibile dalle varie provincie dell'Italia superiore.

La lunghezza della linea proposta sarebbe di chilometri 46, ed il suo costo medio chilometrico risulterebbe di lire 107,493 fra Bra e Vagliterano, e di lire 71,047 fra Bra e Fossano.

Colla linea si attraverserebbero terreni stabili e facili; si avrebbero all'incirca tre chilometri di gallerie; la pendenza massima sarebbe del 10 per mille ed il raggio minimo delle curve di metri 400.

Organizzazione coloniale francese.

Parigi, 16 febbraio.

(R. R.) — La Francia intende organizzare su vaste basi il suo protettorato sul Tonkin e sull'Annam.

Il ministro Freycinet si è ispirato ai principii applicati nelle Indie inglesi e neerlandesi, ed ha deciso che il personale di controllo sarà poco numeroso, ma bene retribuito.

Sapete già delle nomine del deputato Paolo Bert a residente generale; di Vial, ex-ufficiale di marina, a residente superiore a Hanoi, e di Dillon a residente superiore a Huè. Vengono in seguito: per il Tonkin, un residente superiore a Hai-Phong, che ha sotto i suoi ordini i vice-residenti di Hai-Dzuong e di Tien-Yen; un residente a Son-Tay, che ha sotto i suoi ordini i vice-residenti di Tuan-Quan e di Lao-Kai; un residente a Nam-Dinh, che ha sotto i suoi ordini il vice-residente di Ninh-Dinh.

Per l'Annam, il residente superiore a Huè avrà sotto la sua direzione tre residenti: uno a Binh-Thuan, uno a Quin-Hone, che ha sotto di sè un vice-residente a Quan-Day, ed infine un residente a Than-Hoa, che comprende un vice-residente a Vinh ed uno a Dong-Hoi.

In conclusione, il personale del protettorato si compone di un residente generale, due residenti superiori, 6 residenti, 20 vice-residenti, 8 cancellieri, 40 commessi, 50 interpreti annamiti, 45 letterati e 7 interpreti chinesi, in tutto 179 impiegati, di cui 81 solamente europei.

Gli emolumenti di questo personale sono veramente splendidi; non credo che se ne sia nessuna idea in Italia, dove i funzionari dello Stato sono generalmente male retribuiti.

Paolo Bert avrà 150,000 franchi di paga e 50,000 franchi di spese di rappresentanza.

I residenti superiori avranno 40,000 franchi di paga ognuno con 10,000 franchi di rappresentanza.

I residenti di prima classe, paga 24,000 franchi, 6000 franchi di rappresentanza.

I residenti di seconda classe, paga 20,000 franchi, 5000 di rappresentanza.

I vice-presidenti 15,000 franchi. I cancellieri 9000 franchi. I commessi da 4000 a 6000 franchi. Gl'interpreti ed i letterati indigeni, fra 1500 e 2000 franchi.

Come è facile giudicare da queste cifre, il posto di residente al Tonkin o all'Annam, qualunque ne sia il grado, sarà molto invidiato, se si riflette che in un paese dove ci sono poche distrazioni e nessun lusso, l'impiegato dovrà fare forzatamente delle economie relativamente importanti.

ULTIMO CORRIERE

Dal Parlamento.

L'esordio di Sbarbaro — La relazione Laporta.

18 febbraio.

Poco da scrivervi sulla seduta di ieri, e sulla vita parlamentare da iersera a stamane.

Poco meno che puerile o ridicola la condotta dei ministri ieri quando prese a parlare l'onorevole Sbarbaro. Sedevano Depretis, Ricotti, Tajani e Grimaldi, e tutti quattro ostentatamente voltarono le spalle alla parte donde parlava lo Sbarbaro.

E pareva fatto apposta: lo Sbarbaro, invece, parlò con molta moderazione; parlò con coraggio contro le contraddizioni e gli eccessi dell'Estrema Sinistra. Non disse grandi cose nuove, e chi lesse i suoi libri e i suoi articoli vi trovò là dentro forse assai più e assai meglio che non possa trovare nel suo discorso di ieri. Ma parlò tuttavia in modo che tutta la Camera dovette ascoltarlo.

E tutta la Camera lo ascoltò con attenzione, qua e là con simpatia espressa con approvazioni sincere.

Lo Sbarbaro improvvisò; se avesse meditato alquanto il suo discorso, lo avrebbe anche meglio esposto, perocchè il suo porgere è alquanto scorretto, la pronuncia troppo ligure e assai infelice, le interruzioni frequenti e le enunciazioni incidentali soverchie.

Ma queste ultime specialmente sono nell'ingegno dello Sbarbaro, a cui non mancano studi e potenza, ma manca una certa coerenza, l'ordine, la misura, la consecutività e lo sviluppo logico delle idee.

Ieri, per esempio, cominciò con voler dimostrare che il concetto della legge era buono, ma il momento e l'esplicazione forse inopportuni; e provò tante altre cose, non quella enunciazione generale.

Convien dire ad ogni modo che fu migliore assai che non si aspettasse; e fu proprio meschina la posa dei ministri. In fin dei conti lo Sbarbaro è un rappresentante della Nazione, e fra gli altri è ancora dei meno peggio per non dire dei migliori.

La Camera, ascoltandolo e approvandolo, rese giustizia al suffragio popolare che lo elesse, e diede un'altra lezione al Ministero.

***

Leggendo i giornali, troverete tuttavia il mio giudizio sul discorso dello Sbarbaro più severo che i giornalisti non abbiano pronunziato.

E ve lo spiego. Lo Sbarbaro, appena finito il discorso, salì su alla tribuna della Stampa, e lì si riconciliò con tutti, abbracciò tutti, s'inchinò alle altre penne giornalistiche, s'appalesò ancora una volta il buon diavolo ch'egli è, incosciente perfino del male che fa, e fini protestandosi obbligato al Baccelli a Depretis: — *Baccellius et Depretius fecerunt me!* e se ne andò avendo messo di buon umore, almeno per un quarto d'ora, tutti quei copiascrichi che popolano la tribuna della Stampa.

***

Seguita intanto la discussione generale sulla legge degli scioperi, che diede e darà luogo ancora ai tornei oratorii dei campioni di Estrema Sinistra e dei penalisti della Camera.

Fra i quali va notato il vostro Demaria, il quale pronunziò ieri un discorso caloroso in favore della legge, e fu assai ascoltato.

***

Siamo verso il fine della seduta e l'on. presidente annunzia la distribuzione della relazione Laporta sulla legge di assestamento dei bilanci, e propone di cominciarne la discussione lunedì prossimo.

Nessuno si oppone, e così sarà fatto.

Intanto si aprono le iscrizioni degli oratori a parlare pro e contro la legge, che è quanto dire in favore o contro il Ministero o la politica finanziaria nella imminente lotta parlamentare.

***

Fra gli iscritti *in favore* noto anche il Plebano.

Ne stupite? Oh, che il Plebano è diventato ministeriale e approva l'amministrazione finanziaria del Magliani a servizio della politica del Depretis?

Disingannatevi, o, a dir meglio, non dubitate nemmeno un momento.

Il Plebano, da amministratore provetto, accetta la legge d'assestamento come un fatto amministrativo, e considera il bilancio di assestamento come cosa d'ordine; ma ciò non esclude che egli possa e intenda dire tutto quello che pensa contro l'indirizzo finanziario presente, il quale, secondo lui, e l'ha detto e scritto più volte, è per ogni rispetto *esiziale al Pa*ese.

Sicchè, se il Ministero ha solo degli oratori in favore come l'on. Plebano, affidiidile, non ha da starne allegro.

***

Potrà invece ridere di cuore al gran discorso *in difesa del Ministero* che si annuncia dell'on. Toscanelli, quel Toscanelli che è chiamato di un poco a divertir la Camera coi motti toscani e coi frizzi di Mercato Vecchio.

Non ricordo quale imperatore volesse morire fra il riso degli astanti. Il Gabinetto, con un discorso a difesa del Toscanelli, può esser certo anche lui di morire fra le risate degli astanti.

***

E intanto che meschina cosa quella relazione del Laporta!

Quel povero Ministero ha dei difensori ben timidi e paurosi! Ho dato una scorsa a questa povera relazione; l'autore non ha osato nemmeno lui dire una parola in favore, aggiungere un fervorino, colorire leggermente a tinta benevola il suo lavoro.

È una esposizione fredda, che ha l'aria di essere imparziale e puramente narrativa, e invece è impacciata, diffidente, e, camminando sulla lama del rasoio, lascia vedere l'imbarazzo del difensore e la cattiva causa difesa.

Povero relatore! Ma che ne può lui? Non è mica mancanza di buona volontà che gli abbia impedito di scrivere in favore del Ministero; piuttosto gli è che se scriveva una sola parola a beneficio dei suoi amici, la Giunta del bilancio gli bocciava la relazione.

Uno dei 508

Le prove dell'*Italia*.

Nei giorni 20 e 21 del corrente mese, salvo circostanze impreviste, avranno luogo le prove ufficiali di velocità della corazzata *Italia*, attualmente ancorata nel golfo di Spezia.

Nelle prove preliminari a cui detta corazzata fu sottoposta negli scorsi giorni con due sole macchine in moto, mentre come è noto, è munita di quattro macchine, si verificarono alcune avarie di non grave importanza nel motore, dopo alcuni minuti di prova al massimo della forza, durante i quali si potè constatare come sorpassasse di oltre un miglio all'ora le previsioni della sua velocità.

Le prove delle artiglierie di cui è armata, non è guari ultimate, diedero eccellenti risultati, particolarmente quelle dei cannoni da 111 tonnellate, che venivano esperimentati così per la prima volta a bordo di una nave. L'ingegnere Dawis della Casa Penn, fornitrice della macchina, voleva opporre che succedessero le prove di siffatte artiglierie prima di quelle di velocità della nave, per la tema che si spostasse un qualche organo del motore, in ispecie quando i quattro cannoni da 111 tonnellate avessero, come fecero, eseguito il tiro simultaneo.

Infatti lo sprigionamento del gas in detti cannoni a retrocarica esercita uno sforzo straordinario superiore a quelli ad avancarica da cento tonnellate, di cui sono armati il *Duilio* e il *Dandolo* e che all'epoca in cui sarà necessario cambiare a dette navi le macchine dovranno venir surrogati con altri eguali a quelli dell'*Italia*.

Ma i timori del signor Dawis si manifestarono infondati, giacchè le macchine non ne risentirono danno di sorta.

NOSTRI TELEGRAMMI

Italia.

ROMA, 18, *ore 3,50 pom.* — — Finora gli inscritti a parlare contro la legge per l'assestamento del bilancio sono gli onorevoli Marazio, Sanguinetti, Sonnino, Giolitti, Favale, Branca; in favore della legge gli onorevoli Maurogonato, Toscanelli, Oliva, Vigoni, Cavalletto.

Fra gli oratori inscritti a parlare in favore si nota pure l'on. Plebano.

Questi però dichiara che si inscrisse fra gli oratori in favore solo perchè considera il bilancio d'assestamento come una cosa d'ordine, ma questo non esclude che egli intenda di dire quanto pensa contro l'indirizzo finanziario, che egli reputa esiziale sotto ogni rispetto.

ROMA, 18, *ore 4,5 pom.* — La *Tribuna* annunzia che ieri, per ordine dell'Autorità giudiziaria, il giudice istruttore interrogò monsignore Galimberti, cameriere del Papa, sull'affare De D'Orides.

ROMA, 18, *ore 9,35 pom.* — La *Riforma*, anche supponendo che la lettera firmata Z da Vienna, del processo De D'Orides, sia apocrifa, dice che la politica italiana fece tutto il possibile per dare al Papato una posizione così sicura e splendida quale non ebbe mai.

Il Papato, soggiunge la *Riforma*, è incontentabile e perciò non stupiamo se si adopera per raggiungere i propri intenti.

La *Tribuna* conferma, garantendone la verità, la notizia che ieri il giudice istruttore interrogò monsignor Galimberti, e si duole che siasi tardato tanto.

— Oggi il Tribunale pronunziò nove sentenze contro gli scioperanti, cocchieri e carrettieri, di questi ultimi giorni.

— Secondo il *Fanfulla*, notizie giunte da Vienna e da Costantinopoli assicurano che il sultano non è disposto a cedere alle pretese della Grecia, preferendo la guerra anzichè fare qualsiasi concessione di territorio.

— I professori Zanella, Carducci e Trezza furono nominati membri dell'Accademia della Crusca.

— Il generale Voroggio è collocato in posizione ausiliaria in seguito a sua domanda.

Savina, capitano dei bersaglieri, è collocato in aspettativa.

Il colonnello Marzolani è collocato a riposo in seguito a sua domanda.

Maffiotto, tenente d'artiglieria, cessa di appartenere alla Scuola d'applicazione e passa alla Scuola di guerra.

Druetti, capitano contabile a Pinerolo, è collocato in aspettativa.

Il colonnello Bottiglia, già in posizione ausiliaria, è collocato a riposo in seguito a sua domanda.

Demaria, scrivano militare a Mondovì, è collocato a riposo in seguito a sua domanda.

Dieci tenenti di cavalleria sono chiamati a compiere il corso magistrale superiore di equitazione e dovranno presentarsi a tale Scuola a Pinerolo pel 28 febbraio.

ROMA, 19, *ore 8,55 ant.* — Si crede imminente il ritorno del viaggiatore Antonelli dallo Scioa.

— Si annuncia che verranno processati anche i giornali delle provincie che hanno riprodotto il noto documento del processo De D'Orides.

Si osserva che in tale caso i Tribunali dovranno processare tutto il giornalismo italiano!

Il giornale officioso del Ministero degli interni, per attenuare il significato dell'interrogatorio di monsignor Galimberti davanti al giudice istruttore di Roma, dice che l'autorità giudiziaria chiamò tutte le persone citate in quel documento.

— Il giovedì grasso partirà da Roma la maschera *Rogantino* che viene ad assistere al Congresso delle maschere italiane a Torino. *Rogantino* verrà accompagnato solennemente alla stazione.

— Ieri, alle ore 2 1/2, nella sala del Costanzi, ha avuto luogo il concerto del celebre violoncellista Gaetano Brago col concorso dei professori cav. Tarino, cav. Lucidi e cav. Sgambati.

Il Brago ottenne un grande successo. Eseguì alcuni pezzi di sua fattura: *Concerto in sol minore*, ridotto per violoncello e pianoforte; *Une soirée à Naples*, melodia per tre violoncelli con accompagnamento di pianoforte; *Les adieux a Varenna*, e il *Corricolo napolitano*. Inoltre eseguì la *Seconda suonata*, di Bach, e *Studio e arpeggi* per solo violoncello, di Dotzauer e Böhler.

Assistevano al concerto le notabilità artistiche di Roma.

ROMA, 18, *ore 5,50 pom.* — **Camera dei deputati.** *(Seduta del 18 febbraio).* — La seduta è aperta alle ore 2,00 pom.

I deputati presenti sono in numero scarso.

Il PRESIDENTE comunica una lettera dell'onorevole Capponi, colla quale questi presenta le sue dimissioni da deputato.

DAMIANI e CAPO propongono che non si accettino le dimissioni, e si accordino invece all'on. Capponi due mesi di congedo.

La proposta è accettata dalla Camera.

Si riprende quindi la discussione sul progetto di legge per gli scioperi.

MORDINI e DI SANGIULIANO riferiscono sulle varianti introdotte dalla Commissione nel progetto.

TAIANI le accetta.

INDELLI parla sopra l'art. 1° del progetto. Propone una sospensiva finchè si conosca che cosa si sostituirà agli articoli del Codice penale che si vogliono sopprimere.

Dopo alcune osservazioni di TAIANI, di SANGIULIANO e di CAPO, l'articolo viene approvato.

(Agenzia Stefani).

All'art. 2, RINALDI ANTONIO svolge i motivi giuridici dell'emendamento che propone.

FILI ASTOLFONE dimostra che nel seno della Commissione nessuna delle cose dette da Rinaldi rimase indiscussa e spiega le ragioni per cui la Commissione compilò l'articolo come è presentato.

PERELLI svolge un controprogetto che presenta a nome di una parte della Estrema Sinistra, ispirato al concetto che se si vuole che gli operai abbiano fiducia nella legge, bisogna ricambiarli di eguale fiducia.

CUCCIA propone varie modificazioni, di cui dice le ragioni.

INDELLI propone delle soppressioni combinate in pro del controprogetto Perelli, perchè è astratto e non applicato ai fatti.

PRINETTI, come la minoranza della Commissione, è soddisfatto di vedere trionfare le idee.

CAMPOREALE propone si puniscano col massimo della pena gli istigatori non operai, nè padroni.

CAPO fa proposte conformi all'esempio di simili leggi straniere.

DEMARIA propone un emendamento.

DI SANGIULIANO risponde alle obbiezioni e dichiara quali emendamenti accetta.

MARCORA difende dalle censure il controprogetto dell'Estrema Sinistra, che dice eminentemente politico.

DEMARIA svolge un suo emendamento.

Il seguito a domani.

***

Annunziansi interrogazioni di: BONESCHI se e come il ministro della guerra intenda regolare la materia del servizio militare e ridurre a condizioni normali le opere fortilizie che per incuria dell'Amministrazione danneggiano la salute pubblica; di DOTTO DE DAULI sugli studi e disegni del tronco della ferrovia Sant'Arcangelo-Fabriano.

Levasi la seduta alle ore 6,30.

VENEZIA, 18, *ore 1,40 pom.* — **Il processo dei contadini mantovani.** — Nell'udienza di stamane vennero esauriti gli interrogatorii degli imputati Fraccadori Natale, Melesi Tito, Nova Anselmo e Speziali Veridico.

Il Fraccadori, contadino, si affermò autore delle tariffe e dello statuto della Società Provinciale di mutuo soccorso fra i contadini mantovani di cui era capo l'ing. Sartori. Espose le tristi condizioni agricole del Mantovano.

Il Melesi, direttore del giornale *Il Pellagroso*, negò di aver scritto articoli che eccitavano i contadini a far sciopero.

Il Nova, bracciante, rilevò che, lavorando in Francia, poteva guadagnare 120 lire al mese, mentre a Gonzaga, quando lo arrestarono, guadagnava appena 90 centesimi al giorno.

Questa dichiarazione produce una viva impressione nell'uditorio.

Egli aggiunse poi che in Francia poteva risparmiare qualche soldo, pur mantenendosi bene con 70 lire al mese, mentre a Gonzaga non aveva di che sfamarsi.

Lo Speziali, pure contadino, dice che col lavoro di zappatura del frumentone, quando l'annata era buona, giungeva a guadagnarsi 50 centesimi al giorno. *(Nuova sensazione)*

Dopo questo interrogatorio la seduta veniva sospesa.

Nella seduta d'oggi sarà interrogato il capitano in ritiro Francesco Silliprandi, pure imputato.

Estero.

PARIGI, 18, *ore 11,40 ant.* — La Commissione tecnica militare rumena, dopo varie esperienze eseguite a Bucarest, ha dichiarato, con 5 voti contro 3, che le torri corazzate costrutte a Saint-Chamond in Francia erano superiori in bontà alle torri corazzate costrutte in Germania.

MADRID, 18 (Ag. Stef.). — Il generale Calleja fu nominato governatore a Cuba.

FILIPPOPOLI, 18 (Ag. Stef.). — Il principe Alessandro è arrivato. Venne ricevuto alla stazione dalle autorità, dagli applausi della folla e da salve d'artiglieria. Le truppe facevano ala dalla stazione alla cattedrale. Dopo passato sotto tre archi di trionfo, il principe ricevette il sindaco, le corporazioni, il vescovo ed il clero, che lo condussero alla cattedrale, ove si cantò il *Te Deum*. Recatosi quindi al palazzo, ricevette i consoli in visita ufficiale, eccetto il russo.

PIETROBURGO, 18 (Ag. Stef.). — La Russia ha formalmente proposto di riservirsi dell'intervento delle Potenze, sia per la rinnovazione dei poteri del principe Alessandro quale governatore della Rumelia, meno che si concedino senza limitazione di tempo, sia per la revisione dello statuto rumeliotto. La Russia propone pure la soppressione della clausola di un'alleanza difensiva tra il sultano ed il principe. Le Potenze sono già consenzienti su questo terzo punto.

BUCAREST, 18 (Ag. Stef.). — La Conferenza tenne ieri seduta ufficiale.

LONDRA, 18 (Ag. Stef.). — Assicurasi che l'attitudine della Grecia restando sempre bellicosa, la Nota collettiva delle Potenze si consegnerà ad Atene.

Il comandante della squadra tedesca ricevette istruzioni di raggiungere la flotta a Suda avanti di venerdì. Dicesi che la Francia è disposta a partecipare alla dimostrazione navale. Una corazzata francese si invierebbe a Suda.

LONDRA, 18 (Ag. Stef.). — Gladstone fu nominato custode del sigillo privato. In un discorso di Salisbury, detto al Club conservatore, egli prevede i pericoli dei progetti di Gladstone accordanti un Parlamento irlandese, e spera che i Lordi si opporranno.

Il *Daily News* dice che una nave russa e una nave tedesca sono attese a Suda; appena arrivate, la flotta andrà a Salamina e mostrerà all'ammiraglio Boubeulis di non volere la guerra.

La *Morning Post* dice che Roseberry conferì con tutti gli ambasciatori e che fu convenuto una azione comune necessaria per impedire la guerra, se vogliono che la loro parola non divenga oggetto di scherno.

WASHINGTON, 18 (Ag. Stef.). — Una riunione plenaria per la coniazione respinse con 7 voti contro 6 la proposta tendente a presentare un rapporto concludente contro il *bill* della sospensione della coniazione dell'argento.

BUDAPEST, 18 (Ag. Stef.). — Un decreto del ministro dell'interno proibisce l'arruolamento d'una Legione ungherese, il cui scopo è di raggiungere l'esercito serbo, nonchè le collette per tale Legione, essendo cose incompatibili colla neutralità dell'Ungheria.

BELGRADO, 18 (Ag. Stef.). — Garaschanine, rispondendo alle osservazioni verbali delle Potenze intese ad accelerare i negoziati a Bucarest, dichiarò che la Serbia dimostra buona volontà e che il ritardo non è imputabile al suo delegato.

FILIPPOPOLI, 18 (Ag. Stef.). — Il principe Alessandro, ricevendo i consoli, ha espresso la fiducia nella prossima soluzione della questione rumeliota e nella ripresa delle relazioni amichevoli colla Serbia.

CANEA, 18. — Il console francese ha ricevuto gli ordini più formali di astenersi da tutto ciò che possa parere incoraggiamento ai tentativi d'agitazione ellenica contro la Turchia.

MADRID, 18 (Ag. Stef.). — Ieri a Jijona, provincia di Alicante, cinque individui vennero arrestati per aver gridato: *Viva la repubblica*, ed obbligato con minaccie due giovani a seguirli.

PARIGI, 18 (Ag. Stef.). — *Camera.* — Approvansi i primi articoli del progetto di legge sulla libertà dei funerali, con un emendamento secondo il quale gli onori funebri si renderanno qualunque sia il carattere civile o religioso. Approvansi i rimanenti articoli senza modificazioni. La seduta è sciolta.

Il *Temps* ha da Madrid: L'Inghilterra, la Francia, l'Italia e la Spagna dichiararono, mediante i loro ministri a Tangeri, che intendevano che tutti i vantaggi concessi alla Germania pel cabotaggio, istituzione di Consolati, fattorie, intraprese di miniere, diritto di comperare e possedere terreni, siano egualmente accordati ai loro sudditi nel Marocco.

Annunziasi già prossima la creazione di una linea di vapori tedeschi sulle coste del Marocco, nonchè la concessione di terreni e miniere su diversi punti a diverse Case di Amburgo.

Il *Temps* dice che, contrariamente alle notizie venute da Londra, nessuna nave francese ricevette l'ordine di unirsi alla dimostrazione navale contro la Grecia.

BUCAREST, 18 (Ag. Stef.). — Bratiano ha ritirato le sue dimissioni in seguito alle istanze facenti appello al suo patriottismo e in seguito alle spiegazioni date nella riunione della maggioranza parlamentare di iersera all'Ufficio del Senato dal presidente della Camera, il cui intervento nella discussione aveva provocato le dimissioni di Bratiano.

Dopo un discorso di Bratiano, la Camera prese in considerazione, con 78 voti contro 34, il progetto di legge, la cui discussione minacciò ieri di provocare una crisi ministeriale.

LONDRA, 18 (Ag. Stef.). — Il Governo esamina il progetto di occupare gli operai senza lavoro nella costruzione degli argini alla foce del Tamigi e di altri grandi fiumi.

La *Saint-James Gazette* riporta la voce della prossima dimissione di Chamberlain in causa della politica del Gabinetto nella questione greca. Secondo lo stesso giornale, esisterebbe pure divergenza fra Chamberlain e il Gabinetto riguardo al programma di Gladstone.

LISBONA, 18 (Ag. Stef.). — I partiti progressista e repubblicano preparano un *meeting* contro i progetti finanziari del Governo aumentanti le imposte. I giornali parlano di crisi ministeriale.

BERLINO, 18 (Ag. Stef.). — Il Bundesrath approvò il progetto sugli alcools. Il principe del Montenegro visitò l'ambasciatore di Russia e fece colazione presso il principe ereditario.

LONDRA, 18 (Ag. Stef.). — *Camera dei Comuni.* — Gladstone, rispondendo a Cowan sulla questione greca, dichiara che sarebbe molto pregiudizievole se vi fosse attualmente qualche ambiguità circa le vedute ed intenzioni del Governo. Riconosciamo (continua Gladstone) lo stato critico degli affari in Oriente, sappiamo quanto dipenda dall'attitudine che può assumere la Grecia negli affari della Rumelia che non sono ancora sistemati e certamente considerevolmente aggravati da ciò che avviene in Grecia. Il concerto europeo è per noi una causa maggiore di soddisfazione. Continueremo ad agire nello spirito di tale concerto. *(Applausi)* È per noi un motivo di grande soddisfazione il poter seguire, senza alcuna deviazione, la politica dei nostri predecessori in questa questione così altamente importante pella Grecia e per la pace europea. Avendo esaminato gli impegni presi dai nostri predecessori su tale affare, vi aderiamo strettamente. Vediamo nessuna ragione di allontanarci dalla politica del precedente Gabinetto, giacchè la crediamo favorevole alla pace europea ed al mantenimento del diritto pubblico e dei veri interessi della Grecia. *(Applausi)*

LONDRA, 19 (Ag. Stef.). — *Camera dei Comuni.* — I ministri, rieletti, giurano e Gladstone fra gli applausi. Gladstone annunzia quindi che chiederà lunedì il rinvio della questione del regolamento interno ad un Comitato speciale. Soggiunge che il Governo accetta sostanzialmente l'indirizzo in risposta al discorso del Trono. Domanderà di introdurvi alcune modificazioni grammaticali. Il Governo sottoporrà alla Camera prestissimo un *bill* relativo ai piccoli agricoltori in Iscozia. Bisogna che la Camera si occupi poscia dei crediti suppletivi, indi dei bilanci della guerra e della marina. Non è intenzionato di chiedere il rinnovamento delle leggi repressive in Irlanda. Altri provvedimenti relativi all'Irlanda si studieranno dal Governo. Spera di poter comunicare alla Camera verso il 22 marzo l'insieme o parte dei progetti concernenti l'Irlanda.

BERLINO, 18 (Ag. Stef.). — La *Kreuz Zeitung* pubblica la conversazione avuta da uno dei suoi redattori col principe del Montenegro. Il principe accennò come siano ingiustificate le congetture di diffidenza suscitate dal suo soggiorno a Pietroburgo. Le relazioni del Montenegro con tutte le Potenze, specialmente con l'Austria, sono le più amichevoli. La volontà delle Potenze europee di mantenere la pace è tanto decisa che non si può negare che il trattato turco-bulgaro contiene alcuni punti ai quali la Russia si oppose; ma devesi sperare che certamente queste divergenze scompariranno mediante i negoziati pacifici. Il principe considera come sicuro un esito favorevole dei negoziati per la pace della Bulgaria e della Serbia.

BORSA UFFICIALE
19 febbraio.

Consolidato 5 0/0 decorrenza 1° genn. — Contrattazioni del mattino:
Colla cedola del semestre in corso
Corso medio d'ufficio 97 77 1/2.
Senza cedola:
Corso medio d'ufficio 95 60.
Consolidato 3 0/0, decorrenza 1° febbr. — Contrattazioni del mattino in contanti:
Colla cedola del semestre in corso
Corso medio d'ufficio 64 85.
Senza cedola:
Corso medio d'ufficio 63 90.
Cambio — prezzo normale 100 93.
Azioni Banca Nazionale — Cont. del mattino in L. 2291 2290 f.c.
Az. Banco Sconto e Sete — Contratti del matt. in c. 458 455 — in L. 455 f.c.
Az. Industria e Commercio — C. del matt. in c. 216.
Az. Banca Subalpina-Milano — C. del matt. in L. 245 75 f.c.
Az. Credito Torinese — Contratti del mattino in c. 305.
Az. Cartiera Italiana. — Contratti del mattino in L. 418 f.c.

CAMBI	a vista da	a vista a	a tre mesi da	a tre mesi a
Francia—3	100 20	100 25	— —	— —
»	100 25	100 33	— —	— —
Svizzera	99 90	100 —	— —	— —
Londra +2	— —	— —	25 10	25 12
»	— —	— —	— —	— —
Id. lungo	— —	— —	25 11	25 13
Germania +3 1/2	— —	breve	122 3/8	122 5/8
		lungo	122 5/8	122 7/8

Sconto alla Banca Nazionale 5 0/0.
Sconto al Banco di Napoli 5 0/0.

Cronaca della Borsa. — 19 febbraio. — La Borsa di Parigi continua il suo movimento di rialzo, specialmente sui valori e sui fondi francesi.

Apertura:
84 65, 82 40, 109 90, 97 92 1/2.
Chiusura ufficiale:
84 57 1/2, 82 97 1/2, 109 95, 97 87 1/2.
Ultimi corsi del Boulevard:
84 60, 82 40, 109 97 1/2, 97 85.

Il Consolidato inglese che era 101 7/16 alla prima quota, chiudeva a 101 5/16.

Se il movimento di rialzo dei fondi francesi continua nelle stesse proporzioni di questi giorni, vedremo certamente sul mercato dei prezzi non mai più visti.

L'Italiano indietreggiò di cent. 7 1/2 dall'apertura. Ma probabilmente le posizioni cariche che esistevano su questo valore avranno approfittato del buon momento per scaricarsi, onde poi ritornare più freschi alla carica. Attendiamoci quindi ad una ripresa di esso. Le notizie dei Balcani sono eccellenti.

Ore 12.

La nostra Borsa continua sempre a mostrare le medesime disposizioni, cioè sostegno sulla Rendita, realizzazione sui valori, scarto pochissimi. Oggi la eccezione era in favore del Banco Sconto, il quale, dopo aver sfiorato il corso di 456, chiudeva in denaro a 457.

Ren. f.c.	97 92 1/2, 97 90 —	Banco Scon.	455 —, 457 —
Kon. a	97 85 1/2, 97 77 1/2	Credito Tor.	305 —, 308 —
Banca Naz.	2292 —, 2290 —	Fond. Ital.	345 50, 315 —
Mobiliare	964 —, 963 —	Subal.-Mil.	246 —, 245 —
Banca Tor.	814 —, 813 —	Esquilino	244 —, nom. —
Tiberina	698 — 697 —	Cartiera	417 50, 417 —
Meridionali	690 —, nom. —	Veneto	308 —, 309 —
Mediterr.	582 50 581 50		

Telegrammi particolari commerciali

Parigi, dicembre (sera)		17	19
Farine 12 marche pel corr. (*)	Fr.	46 90	47 10
» per marzo	»	47 30	47 40
» a 4 mesi da marzo	»	47 75	47 90
» a 4 mesi da maggio	»	46 75	48 00
Zucchero zuccarino 88 disp. (**)	»	43 75	43 50
» raffinato secco disp.	»	103 —	103 —
» bianco 3 disp.	»	39 75	38 75
» id. a 4 mesi da maggio	»	40 60	40 30

Hâvre, 18 febbraio *(sera)*.

Cotoni. — Vendute balle 800.
Mercato calmo.
Caffè — Venduti sacchi 18,000.
Mercato pesante.

Marsiglia, 18 febbraio *(sera)*.

Frumento — Importazione	Quint.	22,441
— — Vendita	»	10,100

Mercato con domanda regolare e prezzi sostenuti.

ITALIA

La questione eterna.

Eterna per davvero. Quando l'uomo visse in forma patriarcale, non la conobbe. Quando ciascuno aveva il suo campo e la sua tenda, tutti avevano un pane. Ma, per disgrazia nostra, il patriarcalismo fu proprio soltanto dei tempi biblici; da allora, che si sappia, di patriarchi non ve ne furono più; si slargarono le cinte di siepi e ne venne fuori il latifondo, peste e pernicie, come dicevano i romani, dell'agricoltura. E i romani lo potevano sapere meglio di qualunque altro mai; poichè, essa nel fiore della loro civiltà, l'Italia fu desolata dalla più terribile delle questioni agrarie.

Ma la questione agraria rimase nella storia, si può dire, allo stato cronico; e, sotto una forma o sotto un'altra, dai più al meno, l'ebbero tutti i tempi, tutti i paesi e tutte le civiltà.

L'Europa ne è travagliata ancora e fieramente e più che in altro tempo mai, perchè ora la questione agraria si fonde con altra più vasta e comprensiva, la sociale.

Ecco perchè la chiamiamo eterna.

In Inghilterra ha assunto proporzioni e natura tale da esservi imposta imperiosamente alla questione politica, che finora in quel paese aveva predominato, e da determinare avvenimenti e sconvolgimenti gravi, dei quali ancora non si può esattamente prevedere la fine e le conseguenze.

Ma se Inghilterra piange, Italia non ride, e tutt'al più noi possiamo ricordare il *solatium miseris socios habere poenam*. Da noi la questione agraria non è allo stadio acuto; è ancora allo stadio latente, per quanto alcuni fatti esterni possano a tutta prima far credere il contrario; e il male si è che noi ci siamo convinti di quello che non si voglia parere. Ma è così. Delle accademie ne facciamo molte, non c'è che dire: studi, progetti, inchieste, e via dicendo, ma nulla di concreto. Ci si dirà: e la perequazione? Va benissimo; ecco una grande riforma, sentita, voluta, votata da tutti con concordia italiana; ma sarà essa proprio la panacea, il toccasana miracoloso? Non ci lusinghiamo. A risolvere una questione com'è codesta agraria non bastano le grandi riforme subitanee e isolate; è necessario che tutte le nostre riforme, tutti i nostri studi, tutti i nostri provvedimenti siano ordinati e coordinati a quello scopo. Un corpo offeso da malattia complicata non si guarisce con una sola cura, ma con parecchie coordinate. Una volta perequata l'imposta fondiaria (e ci vorranno almeno trent'anni per perequarla), chi vi dice che la questione agraria non sia per subire niente altro che degli spostamenti? Chi vi dice che domani avranno a lamentare gli uni quello che oggi lamentano altri?

Certo, il rimedio primo era questo: sollevare gli esageratamente oberati dalla imposta fondiaria, che strema le forze del proprietario, annichila quelle del conduttore, finisce per togliere affatto il pane al lavoratore. Ma quel sollievo ancora non sarà sufficiente a ritornare i capitali alle campagne, a far che i salari corrispondano alla necessità, a rendere educato e istruito il contadino e richiamare ai campi intelligenze e attività, che ora si dedicano, con grave iattura nostra, ad altro ordine di lavori meno produttivi.

Ahi i rimedi non sono pochi; sono in tanto numero quanto sono le cause che hanno determinato il presente ordine di cose. È perciò ad augurarsi che i nostri pubblicisti e i nostri filantropi guardino bene addentro in codesti fenomeni, che si vanno svolgendo ogni giorno sotto i nostri occhi, e dalle loro osservazioni traggano argomento di studio non accademico.

In questi giorni, per esempio, dinanzi alla Corte d'assise di Venezia si sta svolgendo un importante processo. Sono i cosidetti agitatori e promotori degli scioperi avvenuti l'anno scorso nel Mantovano, i quali hanno a rispondere dell'opera loro. La giuria popolare dirà essa quanto vi sia stato di crimine, di fanatismo, di generosità nell'opera loro. Comunque sia, le risultanze di questo processo clamoroso possono fornire al sociologo abbondante materiale di esperienza; non se ne dimentichino tutti quelli a cui stanno a cuore le sorti della nostra agricoltura in particolare e la generale della nostra società.

***

Per nostro conto, nell'ambito del compito nostro, non trascuriamo mai di raccogliere e segnalare quelle notizie che possono essere utili alla maggior conoscenza dei fatti e delle loro cause. E però troviamo opportuno dire oggi di un opuscolo uscito appunto in questi giorni e il quale tratta degli scioperi dei contadini lombardi. Ne è autore il signor Giuseppe Balconi, il quale ci sembra scrittore elegante, autorevole e coraggioso, per quanto le sue idee non collimino sempre e perfettamente con le nostre, anzi talvolta siano dalle nostre agli antipodi.

Abbiamo detto che il Balconi è scrittore autorevole, perchè, scrivendo, astrazion fatta dal suo modo di vedere, dimostra coscienza onesta e conoscenza di causa.

Nel suo opuscolo, il Balconi dà un'idea generale della coltivazione del suolo lombardo non irrigato, ove vige il contratto colonico; spiega che cosa sia questo contratto colonico; espone quali siano gli obblighi e i diritti dei proprietari e dei coloni; enumera le accuse fatte al contratto colonico e i pretesti degli scioperanti; considera quali siano, secondo il suo avviso, gli abusi e le vere cagioni del malessere fra i contadini; dice la vera origine degli scioperi e consiglia i rimedi.

Intendiamoci. La verità sta nuda in fondo al pozzo profondo e non c'è uomo, per quanto sicuro di sè, che possa affermare di averla veduta tutta intera e bene. E però noi chiediamo venia al sig. Balconi se abbiamo sottosegnato qualche «vera»: poichè è facile che a lui sia parsa verità intera e incondizionata quello che forse non è altro che una parte della verità.

A noi sembra che il sig. Balconi, il quale, del resto, mostra acume non comune nel discernere le questioni, abbia ristretto in un campo troppo angusto le sue osservazioni e le sue deduzioni, abbia cioè considerato la grave questione troppo unilateralmente, per modo che, a volte, scambia per causa quel che non è che forma, per causa quel che non è che effetto.

E veramente. Consideriamo — perchè questa è di maggiore attualità — soltanto quella parte del suo opuscolo che riguarda l'origine degli scioperi. Egli dice che gli scioperi agrari di Lombardia della scorsa estate non nacquero spontanei, ma furono l'opera dei contadini; furono anzi merce importata da chi aveva interesse di portarla.

Il Balconi dice: «La questione agraria non ebbe principio da noi. L'Irlanda, il Belgio ed altri paesi già la videro nascere nel loro seno, e ne sentirono, e sentono tuttora, le conseguenze. Fatta ragione alle differenze di cielo, di costumi, di condizioni, di circostanze, è facile però affermare il carattere dominante dei moti, che è sempre lo stesso, e che tradisce un'unica origine, una medesima paternità. Non accade farsi illusioni. È la rivoluzione che serpeggia, è il partito della sovversione generale che opera. Il sasso agitatore nel torbido elemento cadde in Irlanda. Le ondulazioni si vennero propagando; ed ora dei cerchi giunse a noi, per riprodursi più allargato, e continuare chi sa fin dove e fin quando.»

Infatti, egli non si spiegherebbe altrimenti l'interesse della Società radicali per questi movimenti, il patrocinio che ne assunsero i giornali del partito.

***

Ebbene, se in Italia fosse lecito dire francamente la propria opinione sempre, senza correre il pericolo d'essere fraintesi e considerati quello che in realtà non si è, noi diremmo che forse una soverchia preoccupazione conservatrice ha fatto velo agli occhi dell'egregio scrittore. Pur troppo la questione agraria non è di quelle che s'importano e si trapiantano dall'oggi al domani, di paese in paese; chè in tal caso vi sarebbe a sperare che la pianta esotica, in terra e sotto cielo non suo, avesse presto a imbozzacchire! Ma la dura verità è che la questione agraria nasce nei campi propri, in mezzo alle masse proprie. In definitiva, è questione di salario, è questione di pane, è questione di abitazioni malsane, è questione di pellagra.

Ora — lasciamo la metafisica sociale — teniamoci terra terra: non è forse vero che il contadino di Lombardia e del Veneto è pagato talvolta con meno di venti soldi al giorno, mangia polenta cattiva e mal salata, vive in abituri che talvolta non hanno troppo ad invidiare ai covili delle bestie degli equini, e popola gli ospedali dei cittadini di poveri pellagrosi? Non è forse vero che il contadino, piccolo proprietario e colono o bracciante, è nelle mani degli usurai, perchè il capitale, ogni qualvolta gli fa bisogno nelle stagioni dei lavori campestri, gli manca? Non è forse vero che le statistiche recano ogni anno uno spaventoso aumento di suicidii, che si potrebbero chiamare suicidii agrari? Non è forse vero che tutti gli anni aumenta la emigrazione?

Pur troppo questo è verità di Vangelo e l'hanno raccolta, dalla bocca degli stessi contadini, due uomini (dei quali uno ora è morto) che militarono sempre in partito diverso: il Morpurgo e il Bertani. Bisogna leggere le relazioni di questi due valentuomini, commentate e documentate, per convincersi di codesta verità: in esse parlano non solo i contadini, i lavoratori, ma ancora i proprietari, i sindaci, i medici, i preti, tutta gente che si trova ogni giorno a contatto di una grande miseria, a cui finora, pur discorrendone molto, si è pensato poco e male.

***

Che poi vi sia un certo ordine di cittadini, i quali, o per programma politico sociale, o, concediamo, per interessi particolari e meno lodevoli, accomunino l'opera loro col malcontento del campagnuolo e questo istighino a ribellarsi, è altra questione, che però non toglie la principale, ed è in ogni modo non causa ma conseguenza.

Conseguenza logica, naturale, niente affatto al-l'infuori dell'ordine delle cose umane. La storia è lì per insegnarcelo. Non è accaduto mai diversamente. Anco le più maravigliose e nobili rivoluzioni sociali, dopo aver avuto i grandi fattori, ebbero i loro istigatori immediati, che ne trassero profitto. Questi ultimi però non furono mai tali da creare, lì per lì, senza la forza storica degli avvenimenti, nè rivoluzioni nè altro.

Il signor Balconi dice che il *pretesto* fu l'esiguità della giornata colonica. Chiamiamolo pure «pretesto»; non è il caso di far questione di parole in tanta sovrabbondanza di fatti; ma ci pare buon pretesto questo della insufficienza degli alimenti troppo grande al paragone dei sagrifici.

«L'ufficio di banditori — soggiunge Balconi — fu affidato ai reduci dell'esercito, specialmente ad alcuni dell'arma dei Reali carabinieri. Il romano guerriero, passato dall'aratro alla spada, ritornava, *redimitus tempora lauro*, all'aratro. I Cincinnati moderni ritornano dagli ozii del quartiere, pieni la testa d'orgoglio e d'ignoranza, e sdegnano la paterna vanga. Elemento opportuno per le agitazioni, in cui l'indefinito diventa il faro e la speranza di tutti gli spostati e di tutti i malcontenti.»

Ci duole dirlo, ma questi argomenti si possono convergere a danno di chi li accampa. Prima di tutto è naturale, ripetiamo, che se v'è agitazione (e le agitazioni non le creano gli uomini, ma sì le condizioni) si trovino a capo le intelligenze meno rozze. Ma poi: che è questo dire e disdire? oggi, se ci conviene, troviamo che l'esercito è una grande macchina per la istruzione, per la educazione, per l'affratellamento degli italiani; troviamo che dall'esercito il contadino ritorna dirozzato, avvezzo alla disciplina, consapevole così de' suoi diritti come de' suoi doveri; e domani, sempre se ci torna, troviamo che il contadino abbandona gli ozi del quartiere pieno la testa di orgoglio e di ignoranza, sdegnoso della vanga paterna?

E ancora: è sempre vero che gli agitatori provengano dai militari in congedo? Vediamo un po' quali sono i principali imputati del grosso processo che si sta dibattendo ora dinanzi alle Assise di Venezia.

Il primo è il signor Sartori Eugenio, ingegnere e decorato della Corona d'Italia; possiede circa un milione di metri quadrati di terreni; fu ufficiale d'artiglieria e fece le campagne dell'indipendenza... È direttore del giornale *La Libera parola* e presidente della Società dei contadini del Mantovano.

Il secondo imputato è il signor Nizzoli Clemente, veterano delle campagne del 1848-49, soldato dell'Austria, disertò per arruolarsi nelle truppe italiane. Ora è maestro elementare e gerente del giornale *La Libera parola*.

Malesi Tito è maestro elementare e direttore del giornale *Il Pellagroso*.

Siliprandi Francesco, redattore del giornale *La Favilla*, è presidente dell'Associazione generale dei lavoratori. Egli militò con Garibaldi, e fu condannato a morte dall'Austria nel processo di Mantova. Ha una pensione di L. 152 mensili per medaglie al valor militare.

Tutti gli imputati, meno uno, non ebbero mai da aggiustare conti, cioè sono incensurati.

Nè questo abbiamo rilevato per sminuire, se c'è, la responsabilità penale di questi, che ora stanno davanti ai giudici; abbiamo solo rilevato un fatto che sta a contraddire le affermazioni del signor Balconi. Ecco tutto.

***

Concludendo, noi non possiamo menar buono all'egregio scrittore quanto dice intorno alle cause degli scioperi, che egli riassume con molta indeterminatezza nella parola *rivoluzione*. «Gli scioperi agrari — egli dice — di Lombardia non sono che la rivoluzione. La rivoluzione, che non raggiunse ancora la cifra dei suoi intenti, ma che vi agogna e vi si affanna. Dessa ha bisogno di forze, e ne va in traccia.»

No, signor Balconi, non è la rivoluzione — perchè la rivoluzione non è come l'arte, che si fa per se stessa. È questione di malessere reale e proprio, che va studiata non nelle sue relatività superficiali, ma nelle sue mille cause intime e concomitanti. E noi non siamo con lei che quando, con rettitudine di intendimenti, mette i contadini in sull'avviso perchè si guardino dai falsi amici.

E dopo aver ricercato l'origine di questo doloroso stato di cose, l'autor nostro addita i rimedi, che divide in due categorie: gli uni d'ordine generale e tendenti a sanare il complesso della situazione; gli altri d'indole speciale, che riguardano il contratto colonico e la sua applicazione. A questo proposito va osservato che il Balconi ha considerato più particolarmente le condizioni agrarie dell'Alta Lombardia, dove è meno frequente l'affittanza col servo della gleba e più in uso il sistema antico della mezzadria. Pel nostro scopo basta quindi che accenniamo ai rimedi generali, che sono, secondo l'autore, la perequazione fondiaria, le imprese di bonifica, il dazio protettore sulla introduzione delle derrate, e la riduzione della ferma militare.

Diciamo subito che alcuni di questi rimedi ci sembrano accettabili (e la perequazione si può dir cosa fatta); altri discutibili. L'esame di essi ci trarrebbe troppo in lungo, e ormai abbiamo scritto troppo.

Per ora finiamo. Aspettiamo l'esito del processo di Venezia. Dalle sue risultanze forse trarremo non pochi utili ammaestramenti.

Il Comizio dei cocchieri.

Roma, 18 febbraio.

Dopo tre giorni di alti e bassi, di annunzi che lo sciopero finiva e di smentite, stamattina, finalmente, i cocchieri si sono accordati, se non per una conclusione definitiva, almeno per una tregua, un *armistizio*, come ha suggerito l'avvocato Avellone, presidente della Società dei vetturini.

La tregua è stata deliberata stamane in Comizio plenario al teatro Umberto I. Ne avevano preso l'iniziativa il Cesana, direttore del *Messaggero*, l'Avellone e due altri membri della Commissione. L'Autorità, che dapprima aveva rifiutato di permettere quest'adunanza, si è poi decisa a consentirla, promettendo i promotori di assumersene la responsabilità. E bisogna dire che i cocchieri hanno saputo rispondere degnamente alla fiducia dei loro difensori, giacchè il Comizio d'oggi, nel quale non fu vista neppure una guardia, fu tenuto coll'ordine più ammirevole, prova non ultima anche questa che i cocchieri romani non sono poi quei turbolenti che a qualcuno è piaciuto descrivere.

I convenuti erano più di cinquecento. L'avvocato Cesana disse loro poche parole per rammentare che l'assemblea stesse a dovere, e gli fu risposto con applausi. L'avv. Avellone riassunse quindi le fasi per cui passò lo sciopero.

Conoscete l'avvocato Avellone? La fama certamente ve ne è arrivata prima d'ora. Già magistrato giudiziario (copriva il posto di sostituto procuratore del Re), l'Avellone, che è un carattere ardentemente meridionale, un'indole nata per la tribuna e per la lotta della parola, un giorno dovette smettere la toga del magistrato perchè aveva brandita la spada in un duello, in conseguenza di che avrebbe dovuto ordinare l'arresto di... sè stesso... Divenuto libero cittadino, si diede al Foro, ed in Roma si acquistò presto una clientela altrettanto vasta quanto chiassosa, divenendo egli l'avvocato di tutti gli scioperi, il patrono dei dimostranti di tutti i chiassi più famosi. Se un paragone è concesso, l'avvocato Avellone è a Roma quello che è l'avvocato Nasi a Torino, e come lui ha facile e colorita la parola, instancabile l'attività e persino ha come lui una tintura di giornalismo che lo autorizza a chiamarsi collega di tutti i cronisti di Roma.

In questo sciopero dei cocchieri l'Avellone prese parte importante come presidente onorario della Società dei vetturini, ciò che lo autorizzava quindi a chiamar colleghi anche i cocchieri, e certo questi debbono a lui una valida difesa nella pubblica opinione, allo stesso modo che l'ordine pubblico non gli deve poco se gli scioperanti si sono mantenuti nell'ordine del dovere.

***

L'Avellone adunque espose ai convenuti lo stato delle cose. Disse come l'Autorità prefettizia assieme a quella di Questura avevano riconosciuto in massima parte le buone ragioni dei cocchieri; e che, non potendo esse far di meglio, avrebbero procurato perchè il nuovo regolamento municipale venisse interpretato nel più benevolo modo possibile. Quindi promettevano che, in caso di contravvenzione, alla ragione non si sarebbero condotti che i cocchieri riottosi; che per tutti gli altri le guardie si contenterebbero di prendere le generalità e i cocchieri sarebbero andati con loro comodo a conciliare le contravvenzioni...

Uno dell'assemblea interruppe chiedendo:

— Ma perchè quei signori queste cose non le mettono in iscritto?...

— Che volete farci, colleghi miei? — rispose l'avvocato. — Le Autorità certe cose possono permetterle, ma scriverle no; ma vi assicuro che le manterranno, perchè il questore Sorge è un uomo d'onore, credetelo. Non mi credete?

L'assemblea fece segno di sì, e vi fu qualche applauso.

L'oratore continuò dicendo che, mentre prefetto e questore avevano date queste assicurazioni, il sindaco non ne aveva ancora date nessuna, esplicitamente; ma probabilmente le avrebbe date anche lui, non appena gli scioperanti si fossero rimessi al lavoro. E qui l'avvocato ripetè: — Che volete farci? Le Autorità, quando hanno fatto un passo, bisogna che stiano ferme a rischio di non parere più Autorità... Quindi ora tocca a noi far vedere che siamo disposti ad accomodar le cose, affinchè si decidano ad accomodarle anche loro. Sapete? Quando due popoli fanno la guerra, viene un momento in cui sentono il bisogno di intendersi per vedere se non si possa far la pace. Allora si fa l'armistizio. Facciamo un armistizio anche noi. Torniamo al lavoro e nominiamo una Commissione che intanto faccia valere le nostre ragioni al Municipio. Intanto vedremo pure in che modo le promesse della Questura si effettueranno, e saremo sempre a tempo di ripigliare uno sciopero più largo e meglio organizzato. Che vi pare?

Vivi applausi quasi unanimi. Solo in un piccolo gruppo che sta in fondo si manifesta qualche dissentimento.

Un cocchiere, signor Cesare Rossi, osserva che quello che si fa oggi egli l'aveva proposto cinque giorni prima dello sciopero e non gli si diede retta. Ora che lo sciopero è fatto, bisognerebbe utilizzarlo più che si può. E propone un ordine del giorno con cui l'assemblea domanda al Municipio una infinità di prerogative ed agevolezze, la cui lettura entusiasma l'uditorio.

Ma Avellone osserva che l'ordine del giorno di Cesare Rossi è troppo... circostanziato.

— La Commissione — dice — lo terrà come un programma, come un vangelo (*Bene! Applausi*), su cui plasmerà la sua linea di condotta; ma frattanto occorre un ordine del giorno più semplice.

E ne propone uno col quale l'assemblea, udite le promesse dell'Autorità, nominata una Commissione che tratti col Municipio, affermando i suoi diritti, delibera far cessare lo sciopero.

L'ordine è approvato all'unanimità fra nuovi applausi.

— Ed ora — esclama il presidente — ora, colleghi miei, votiamo un ringraziamento agli altri... colleghi della Stampa che ci hanno difesi. (*Applausi, evviva alla Stampa*) e quindi andiamo tutti ad attaccare... Sì, vado anch'io ad attaccare se qualcuno di voi mi vuole per garzone... E se non mi volete... andrò ad attaccare i... miei avversari.

Risa generali, strette di mano, e mezz'ora dopo tutti i cocchieri erano ritornati sulle piazze, con grande dispiacere dei questurini che da due giorni scarrozzavano *gratis*...

VITA LIVORNESE.

Processo in vista — Demente che tenta uccidersi — Scandalo — Una buona notizia — Elezioni — Incidenti del carnevale.

16 febbraio.

Mesi or sono, si toglieva la vita, nel nostro Ospedale, un certo Gozzini, demente di mania suicida.

Naturalmente, un'inchiesta giudiziaria teneva dietro al fatto dolorosissimo, e, in base a quella, il Tognetti, inserviente di guardia nella corsia degli alienati nella notte in cui avvenne il suicidio, veniva ritenuto responsabile di omicidio colposo.

La sua causa sarà svolta davanti al nostro Tribunale correzionale il giorno primo del prossimo mese di marzo; ed io non istarò oggi a sindacare se e quanto il povero servente sia responsabile di quel suicidio. Ma, piuttosto, io domando: È equo, è prudente, è savio, il tenere un solo inserviente a fare la guardia nelle sale dove sono degli alienati?

Eppure a Livorno, fino ad oggi si è fatto così.

Quando cambieranno sistema?

***

Un certo Pace Carmine veniva tempo fa condannato come reo di furto dalle Assise di Cuneo, e si trovava ultimamente relegato nella colonia agricola penale della Capraja, nella nostra provincia.

Il suo carattere era stato sempre molto rinchiuso e tutt'altro che espansivo; ma fino da quando, settimane or sono, il Pace era stato punito da quel Consiglio di disciplina per calunnia e per complicità in un ferimento, egli era diventato addirittura tetro, parlava poco, e nelle poche parole che gli uscivano di bocca filtrava sempre tutto un desiderio infinito di morire.

Ieri egli metteva ad effetto il luttuoso proponimento, e si precipitava giù dal cortile di passaggio, alto circa venti metri da terra. Raccolto e soccorso prontamente, si spera di salvarlo.

Il disgraziato ha appena trentasette anni!

***

Uno scandalo a cui la coscienza di tutti gli onesti si ribella e a cui si sarebbe lieti di negar fede, ma che purtroppo è vero in tutta l'estensione del termine.

Un tale, un giovane di bell'aspetto ed ammogliato, frequentava una casa, dove impartiva (o, per dir meglio, era pagato per impartire) delle lezioni di lingua italiana ad una graziosa e giovanissima fanciulla.

Pare che qualche cosa nel contegno del maestro e in quello della scolara desse sospetto ai parenti della ragazza, tanto che cominciarono, senza parere, a sorvegliare quei due.

Ebbene, ieri l'altro, quei due furono sorpresi mentre ponevano... le regole ad una lezione, che le persone oneste non ammettono che un uomo, specialmente coniugato, dia ad una fanciulla.

È una infamia, vero? e resta a sperare che il suo autore non se la passerà liscia.

***

Una buona notizia.

È imminente l'apertura di un nuovo stabilimento industriale a Livorno. Esso si occuperà della lavorazione dei minerali di rame e darà pane a sette o ottocento operai. Ne è assuntrice la Banca Tiberina di Industria e Commercio.

***

Gli uni volevano non si facessero mai, gli altri volevano si facessero sul tamburo, *presentat' cadavere*. Invece si faranno semplicemente il 14 marzo.

— Che cosa?

— Le elezioni amministrative.

***

Ieri, in mezzo di strada, una bella e cara mascherina si permetteva di agitare una daga, proprio come voi o io agiteremmo il sigaro. Stasera varie maschere si facevano lecito di passeggiare con dei superbi bastoni, buoni ad accoppare un bue, fra le mani.

Vi sorprende, dunque, se le contravvenzioni e i sequestri di oggetti... eterodossi, abbondano in questi giorni? Del resto, è innegabile: quest'anno il carnevale si presenta a Livorno come non si presentava più da vari anni.

Meno male.

ESTERO

Minaccie clericali in Austria.

Vienna, 16 febbraio.

(Bz) — Una minaccia pende sul capo all'istruzione elementare in Austria da parte dei clericali. Molto tempo addietro il conte Hohenwarth, già ministro presidente (quegli, anzi, che tentò la prima volta la politica di «conciliazione» oggi trionfante col conte Taaffe) e capo del *club* parlamentare del medesimo nome, aveva proclamato che nè egli, nè i suoi correligionari rinunciavano al loro programma riguardo alla scuola, e che attendevano solo il «momento opportuno» per proporne la realizzazione. Oggi il «momento opportuno» sembra venuto, e il conte Hohenwarth, d'accordo col principe di Liechtenstein, capo anch'egli d'un *club* che porta il suo nome, sta per presentare alla Camera un progetto tendente a dar di nuovo il carattere «confessionale» alla scuola elementare nella Cisleitania. Non si conoscono ancora le linee fondamentali del progetto; forse non sono ancora fissate; ma, comunque, il modo poco importa; è l'essenza della cosa che preme e preoccupa.

***

La scuola elementare in Austria fu già sempre «confessionale», fino a quella legge del 1867 che — prima arma dell'intera abolizione del concordato — rivendicò allo Stato la direzione e la sorveglianza dell'istruzione pubblica. Fino allora — anzi, veramente, fino a due anni dopo — le scuole elementari giacquero sotto l'impero di una Sovrana Risoluzione del 1805, che le poneva in piena balìa dei parroci e dei consulenti distrettuali. Il Concordato del 1855 aggiunse, se tanto poteva, il dominio della Chiesa, impegnandosi con esso il Governo a fare in modo che tutta l'istruzione, sia elementare che media e superiore, fosse regolata secondo le norme della religione cattolica, e che tutto il personale insegnante fosse sottoposto alla suprema direzione e sorveglianza dei vescovi. La legge del 1869 — applicando nel terreno dell'istruzione elementare le norme costituzionali del 1867 — stabilì in principio l'uguaglianza dei maestri e degli scolari, senza riguardo a confessione religiosa, e l'affidamento delle scuole, meno per la materia di religione, a personale laico.

***

Già la legge del 1883 aveva segnato un passo indietro per questa via. I clericali ebbero una importante concessione nel disposto che l'ufficio di direttore di una scuola non si potesse ottenere che avendo l'abilitazione d'impartire l'istruzione religiosa alla maggioranza degli scolari. Per questa norma, i direttori delle scuole elementari venivano fatti dipendere direttamente dalle Autorità ecclesiastiche, incaricate, per giunta, di sorvegliare il contegno dei direttori medesimi anche fuori della scuola. Ma tutto questo non è sufficiente pel conte Hohenwarth e pel principe Liechtenstein; essi vogliono tornare ad una «costituzione politico-scolastica (così, infatti, la si chiamava tradizionalmente: *politische-schulverfassung*)», come quella del 1805. Essi vogliono che tutto l'organismo della istruzione elementare, in tutte le sue ramificazioni, venga dato di nuovo in mano al clero. Se riescono nell'intento, il Concordato — che più non esiste — verrà fatto rivivere nella sua parte più essenziale. A questi lumi di luna del 1886!

***

La faccenda — importantissima, come vedete, di per sè — è anche importantissima per gli effetti parlamentari che può avere. La maggioranza, che sostiene il «sistema Taaffe» non è un corpo solo è un insieme di più clubs (frazioni, come diremmo noi), ognuno dei quali ha pure, oltre lo scopo generale di quel «sistema», qualche suo scopo particolare. Se gli Czechi ci stanno per non essere sopraffatti dai Tedeschi in Boemia, i Tedeschi dell'Austria Superiore, del Salzkammergut, del Tirolo e di parte della Stiria

---

Appendice della *Gazzetta Piemontese* (24)

Peccato Mortale

DI

ANDREA THEURIET

Prima traduzione italiana.

Qualche giorno dopo la Madonna d'agosto, l'abate Baujard andò precisamente alla Lineuse, e trovò Marta sola nel suo salotto. Faceva gran caldo; egli cominciò per prendere un rinfresco offertogli dalla signora Déglise, poi col suo fazzoletto in cotone si asciugò il sudore dalla fronte e dalle guancie, e prese a parlare del raccolto del grano e delle uve che principiavano a maturare; raccontò alla signora Marta che s'era diggià trovato un grappolo maturo per appendere alla statua della Vergine; poi finì col domandare notizie della signorina Désirée.

— Corre certamente nel giardino — rispose la signora Marta — perchè non può star ferma... il caldo non la spaventa...

— È un'intrepida camminatrice, — riprese l'abate. — M'è parso vederla ieri, mentre veniva da visitare il curato di Maxey, presso il bosco di Rembercourt.

— Ella andò infatti da quella parte incontro al signor Déglise.

— Allora era proprio lei... Temevo di essermi ingannato, perchè la signora che io vidi non era sola... l'accompagnava un giovanotto.

— Il signor Loblgeois!... — replicò Marta arrossendo.

— Sì... Doveva essere il signor Loblgeois...

Successe un momento di pausa, durante il quale il prete trasse un grosso respiro, poi proseguì:

— Volete permettermi, signora, una domanda che mi è dettata dall'affettuoso interesse che io sento per voi e per la vostra famiglia? Siete voi che avete autorizzato vostra sorella a uscir sola con quel giovane?

— Ma... sì, signor curato.

— Ah!... Allora la cosa è diversa! — disse il curato sospirando e fregandosi il mento e le guancie con un'aria imbarazzata.

La signora Marta riprese:

— Comprendo i vostri scrupoli, signor curato, e debbo al vostro interessamento una spiegazione tutta confidenziale... Il signor Loblgeois e Désirée sono quasi fidanzati, ed è perciò che abbiamo creduto di tollerare una certa famigliarità fra loro, famigliarità che ha per iscopo il loro matrimonio.

— Me ne congratulo, signora... Si mariteranno presto?...

— No, — ella rispose vivamente, — non si mariteranno che fra un anno o due... Non abbiamo ancora fissato l'epoca... sono tanto giovani!

L'abate allungò le labbra e scrollò la testa.

— Sono infatti molto giovani, — egli borbottò; — ma credete prudente, signora... credete conveniente di permettere una simile dimestichezza fra quei due giovani?...

— Oh! signor curato, — ella protestò; — rispondo io di essi come di me stessa...

— Non si può rispondere di nulla in simile materia, nemmeno di noi stessi... Lo spirito è pronto, la carne è debole e il demonio è insidioso... Tolga il cielo che io possa fare giudizi temerarii sul mio prossimo! Ma, infine, il signor Loblgeois è un uomo...

— Un uomo onesto e bene educato...

— È un uomo! — ripetè con una certa ostinazione il curato, — e vostra sorella è una donna... Dunque è sempre pericoloso lasciar la paglia vicino al fuoco... senza aggiungere che è anche di cattivo esempio...

— Di cattivo esempio? e per chi? — mormorò Marta trasalendo.

— Per coloro che sono testimoni di quella eccessiva confidenza tra due persone di sesso diverso... per tutta la parrocchia!... Io mi do tutte le pene possibili per impedire alla gioventù, uomini e donne, di vagabondare insieme, e ci riesco appena... Come posso io trattenerli d'ora innanzi, quando vedranno persone di condizione superiore permettersi le passeggiate lungo il canale, le corse attraverso i boschi e tante altre cose che io loro proibisco?...

Il curato aveva preso l'aire e predicò a lungo su quel tema colla franchezza di un casista inesorabile, spiegando alla signora Marta che la concupiscenza sonnecchia in fondo alle anime più caste, e che un cristiano deve prudentemente distogliere gli occhi dalla contemplazione di cose carnali.

— Perbacco! — egli esclamò, lasciandosi trasportare dalla rusticità della sua eloquenza di predicatore di villaggio, — quando, nei campi, la vista degli uccelli e degli insetti che s'accoppiano basta a far nascere cattivi pensieri... come mai lo spettacolo di famigliarità, anche leggiera, tra uomo e donna, non genererebbe desiderii illeciti?... È per ciò che la Chiesa proibisce alla gioventù la lettura di romanzi, le commedie ed i quadri immorali. Credetelo, cara signora, l'abisso provoca l'abisso!

Sudava parlando, e continuava battendo e ribattendo come un sordo sullo stesso argomento, senza sospettare che egli metteva il dito precisamente sulla piaga nascosta nel profondo del cuore della signora Marta, e che, tormentando incoscientemente quella ferita trascurata, scopriva tutta la loro gravità alla disgraziata donna e la strappava bruscamente alla propria sicurezza colla rivelazione del doloroso stato dell'animo suo.

Il curato finì per consigliare alla signora Déglise di congiungere in matrimonio al più presto quei due giovani e porre termine così ad una condizione scabrosa che non era buona per nessuno...; no, per nessuno... nemmeno per Marta stessa!

Appena uscito il prete, la signora Déglise si abbandonò sopra una poltroncina, e, colla testa fra le mani, chiuse gli occhi per raccogliersi e scrutare meglio in sua coscienza. Un fenomeno singolare avveniva in lei, ed ella lo osservava con ansia terribile.

Di tutta la predica del curato, questo solo ella aveva ritenuto, che l'amore dei giovani doveva essere manifestato molto chiaramente perchè persone estranee avessero potuto osservarlo affatto fuori del senso. Allora, con una lucidità e una prontezza che avevano quasi dell'allucinazione, ella si rappresentava la strada lungo il bosco di Rembercourt dove Paolo e Désirée erano stati visti dall'abate Baujard. Ella li seguiva nel sentiero inondato di sole, coperto dai grandi alberi; distingueva i loro giovani ed eleganti profili, udiva la voce accarezzante di Paolo e gli scoppi di risa di Zuzette e si sentiva oppressa da una tortura morale, la quale via via cresceva a misura che coll'immaginazione ella seguiva i due giovani per sentieri più solitari.

Quelli che soffrono o hanno sofferto di nevralgia conoscono il processo lentamente progressivo col quale il male attacca la regione offesa. Dapprima è un tremolio leggero, poi un sordo formicolio, poi una puntura a fior di pelle, alla quale succede una puntura più acuta e più profonda; e subito dopo dolori intensi e cocenti che giungono al parossismo e fanno impazzire l'infermo.

Nello stesso modo, a tradimento sul principio, poi con una persistenza invadente e penetrante, si sviluppava nel cuore di Marta quella nevrosi morale che chiamasi gelosia. Gelosa!... Di sua sorella!

(Continua)

Proprietà letteraria.
Ogni riproduzione riservata.

e della Carinzia ci stanno perchè non trionfi la politica anticonservativa della Sinistra. Ora, questa restituzione della « scuola elementare confessionale, » che è il sogno dei conservatori, non piace troppo agli Czechi; se non si riesce all'accordo, sulla base del *do ut des*, l'« anello di ferro » della Maggioranza potrà spezzarsi: quali saranno allora le conseguenze? Eppoi: come si conterrà il Governo, che ha bisogno dei gruppi Hohenwarth e Liechtenstein non meno dei gruppi Rieger e Gregr?

***

Uno dei capi della Sinistra, lo Scharfschmied, ha presentato alla Camera un progetto di legge sulle lingue (*Sprachgesetz*), che, colla norma fondamentale del tedesco quale « lingua di Stato, » e con altre secondarie, costituisce ciò che di più ostico si può immaginare per gli Czechi in Boemia, oltre che per gli Sloveni in Carniola, in Carinzia e nella Stiria meridionale. Qui vi è la base per un contratto parlamentare sulla formula del *do ut des*; il conte Hohenwarth e il principe Liechtenstein, che sono a capo di gruppi quasi esclusivamente tedeschi, minacciano di votare il progetto Scharfschmied, quando Czechi e Sloveni non s'impegnino ad appoggiare il loro progetto sulle scuole elementari. Che gioverebbe agli Czechi il far naufragare codesto progetto alleandosi alla Sinistra, quando, mercè coll'alleanza della Sinistra, i conservatori farebbero trionfare la nuova *Sprachgesetz*? Si tratta di vedere quale sarà per loro il sacrificio minore; credo che sia quello di aver le scuole elementari a base clericale; così son d'opinione che cederanno e che i conservatori trionfino il loro tentativo. Ma il Governo?

***

L'importante sarebbe conoscere appunto il giudizio del Governo. Il nuovo ministro dell'istruzione pubblica, von Gautsch, non ha espresso che assai genericamente il suo proposito di voler tenere lontana da tutte le scuole, anche dalle universitarie, qualunque influenza politica. Sta a vedere se giudicherà « politica » anche quella che si vorrebbe dar di nuovo a' vescovi ed a' curati. Dopo tutto, io credo che il signor conte e il signor principe preparino al ministro presidente un grattacapo di cui non li ringrazierà certo. Non sono già abbastanza difficili le acque in cui naviga la « politica di conciliazione? » Perchè renderle burrascose addirittura con una proposta come quella dei due caporioni conservatori? Non sarebbe dare troppo buon giuoco alla Sinistra, il distruggere del tutto, col ristabilire l'istruzione elementare a base confessionale, le conquiste costituzionali del 1867, sanzionate, rispetto alle scuole, dalla legge del 1869, ma già sostanzialmente intaccate da quella del 1883? Non è già abbastanza clericale, nel suo complesso, l'Austria, perchè si cerchi di prepararla per l'avvenire più clericale ancora mediante la scuola? E, badate, io non credo che la proposta Hohenwarth-Liechtenstein, quand'anche venisse applicata, avrebbe questo effetto; ci sono correnti che operano con maggior o minor violenza, ma operano con instancabile sicurezza. La costituzione scolastica del 1805 non impedì fino al 1867? Ci sarebbe forse una reazione momentanea, garanzia di più rapido svolgimento delle idee e dei sensi liberali. Ma, intanto, vedete a che si pensa qui nell'anno di grazia 1886!

NOTE TRIESTINE.

Festeggiamenti pel nuovo podestà. Una dolorosa perdita — Conferenza.

17 febbraio.

(A.) — I pubblici mercati sono tutti imbandierati e pavesati a festa per la rielezione del podestà dottor Riccardo Bazzoni. È generalmente lodato l'energico e patriottico discorso tenuto dal podestà ieri nella sala del Consiglio; come pure viene biasimato il freddo contegno del barone Depretis che non trovò una parola di saluto da rivolgere al neo-eletto Consiglio. Si ritiene che la sovrana sanzione alla nomina del capo del Comune non arriverà tanto presto.

***

Fece dolorosa impressione la notizia giuntaci da Firenze dell'immatura morte del nostro egregio concittadino il cav. prof. M. R. Levi, già medico primario di Venezia e benemerito direttore degli Ospizi marini.

La Stampa triestina dedica all'estinto calde parole di compianto.

***

Nella sala della Minerva il dottor Vitale Tedeschi tenne una splendida conferenza sulla *Nervosità*, la malattia di moda, combattè i falsi pregiudizi, e quale medico dei bambini diede preziosi consigli alle madri sul modo di educare i loro figli. Fu applauditissimo.

NOTIZIE

ITALIA.

ROMA.

Feste al Vaticano. — Il 20 corr. si celebrerà in Vaticano l'anniversario dell'elezione del Papa.

Il 3 marzo si celebrerà l'anniversario dell'incoronazione.

FIRENZE.

Le tre porte del Duomo. — Il Comitato esecutivo per la facciata del Duomo ha pubblicato l'avviso di concorso per l'esecuzione delle tre porte di bronzo istoriate della facciata fissando i premi come segue: per il progetto della porta centrale lire 4000; per il progetto di ciascuna delle porte laterali lire 3000, e le rimunerazioni per i modelli atti alla fusione in bronzo; per la porta centrale lire 30,000, e per ciascuna delle porte laterali lire 85,0 0.

Vi concorreranno solo artisti italiani ed i progetti dovranno essere consegnati entro il termine del 31 ottobre 1886.

Una scommessa. — Si parla molto d'una scommessa corsa fra i redattori ed un collaboratore dell'*Elettrico* per una gita di resistenza.

Il signor U. R., dovendosi recare a Piacenza per affari, ha scommesso di ripartirne a piedi, percorrendo in sette giorni la strada da Piacenza a Firenze.

MILANO.

Il monumento a Napoleone III. — In un'adunanza cittadina si votò martedì sera il seguente ordine del giorno:

« Le Associazioni popolari milanesi, udite le dichiarazioni del proprio Comitato di vigilanza per il monumento a Napoleone III, e nominato il 25 gennaio u. s.;

« Visto che le pratiche conciliative sono esaurite dopo il risultato negativo in seguito al colloquio avuto col sindaco;

« Esonerano il Comitato, ringraziandolo, dal suo mandato, e riassumono nel loro diritto d'azione. »

Infortunii del lavoro. — Carlo Brunaldi Giovanni, facchino nello stabilimento e fabbrica di candele steariche e saponi della ditta Chierichetti, Regondi e C., a Greco Milanese, comparve martedì davanti al Tribunale imputato di omicidio involontario, perchè, per negligenza, procurò gravi scottature, seguite da morte, nelle persone dei due operai Lavezzari e Borroni.

Il Tribunale lo condannò a 8 mesi di carcere.

— Un'altra sentenza del Tribunale stabiliva, tempo fa, la Società d'assicurazione *Il Mondo* dover pagare L. 4000 d'indennità ad un bambino, certo Montani, il quale, travolto sotto una vettura della tramvia, dovette subire l'amputazione della gamba destra.

Non soddisfatto, l'avvocato patrocinatore Rocchini ricorse in Appello, e la Corte ora ha elevato l'indennità a L. 7000.

Chiusura di fabbriche. — Due fabbriche di alcool, le due principali d'Italia, perchè esse sole pagano d'imposta quanto tutte le altre insieme della penisola — le fabbriche Branca e Soresi di Milano — hanno deciso di chiudere e sospendere per sempre i lavori alla fine di questo mese.

Sono 300 famiglie sul lastrico — senza contare un migliaio di operai falegnami, fabbri, lattonieri, ecc., che vivono su quelle fabbriche, — sono due opifici importanti che cessano, è una fonte di lavoro e di ricchezza e carità, è una nuova miseria in prospettiva.

PALERMO.

Fucilata ad un sindaco. — La sera di lunedì in Ficarazzi venne tirata una fucilata contro il sig. sindaco, dott. Greco, il quale rimase gravemente ferito.

Vennero fatti vari arresti.

MESSINA.

Colluttazione. — Da Cesarò giunse notizia di una colluttazione tra agenti daziari e parecchi cittadini. Rimase ucciso l'appaltatore del dazio Giuseppe Catania, e feriti parecchi di ambe le parti. Fu arrestato certo Sebastiano Lavalda, uno degli autori della uccisione del Catania.

Rissa fraterna. — Avvenne a Patti una rissa fra i fratelli Cicero, Rosso, Spatola e Giuttari. Fu una vera battaglia sanguinosissima. Si deplorò la morte di Antonio Spatola, e il grave ferimento di Antonino Spatola, suo fratello. Gli uccisori sono Salvatore Giuttari e Antonio Cicero.

GENOVA.

Evasione. — Domenica, alla Casa di correzione alla Foce vi fu un tentativo di evasione per parte di tre giovanetti.

Due sono falliti; il terzo, di 14 anni, scalando il muro, si ruppe una gamba. Ora è all'Ospedale.

SAVONA.

Il telefono. — Ieri l'altro venne solennemente inaugurato il servizio telefonico.

I Savonesi hanno fatto buon viso a questa utilissima innovazione, della quale erano stati finora privati.

PADOVA.

Il processo dei socialisti d'Este. — Fra breve un altro grosso processo per cospirazione si svolgerà innanzi alla Corte d'assise di Padova; quello dei così detti *Socialisti d'Este*.

Gl'imputati, di cui la requisitoria del P. M. chiede il rinvio davanti alle Assise a termine dell'art. 437 del Codice di procedura penale, sono 15, ed eccone i nomi:

Mazzocchi Francesco, di Forlì;
Castellani Emilio, di Venezia;
Panzacchi Antonio, di Vittorio, di Padova;
Sovrano Marzi Pietro, di Monselice;
Scarsgagna Luigi, di Pozzonuovo;
Menguzzi Rocco, di Ravenna;
Ramer Gaetano, di Venezia;
Falconiva Placido, di Castagnaro;
Panzacchi Guglielmo, di Badia;
Ferrazzo Vincenzo, di Castelbaldo;
Minzo Basilio, di Pozzonuovo;
Salmistraro Matteo, di Monselice;
Signoretto Ugo, di Treviso;
Viaolo Antonio, di Ariano Polesine;
Mezzaroglo Bernardo, di Castelbaldo.

Tutti 15 sono imputati dei reati previsti dagli articoli 156, 157, 158, 160 del Codice penale, e cioè: distruzione della forma di Governo ed eccitamento alla guerra civile.

Gli arrestati, meno uno, sono tutti benestanti e appartengono a diverse classi sociali.

La maggior parte di essi è in carcere da moltissimo tempo.

Per esempio, il Panzacchi Antonio, il Castellani ed altri dal 25 maggio p. p., cioè hanno subito ormai 19 mesi di carcere preventivo.

PINEROLO.

(Nostre lettere particolari — 18 febbraio).

Acquisto, demolizione e tassa. — (*Aristodemo*) — Una cosa che potrà interessare molti Municipi d'Italia sarà quella che vedremo discussa in via amministrativa e forse anche in via giudiziaria.

Ecco come stanno le cose. Il Municipio di Pinerolo, dopo minuziose e non mai interrotte pratiche, ottenne dal sottoprefetto due decreti per espropriazione ed occupazione di fabbricati a demolirsi per ampliamento e sistemazione della piazza del Duomo.

Il ricevitore del Registro applicava subito contro il Municipio una tassa d'ottava come per acquisto di proprietà, mentre questa proprietà nel nostro caso non esiste realmente dal momento che chi l'acquista la deve immediatamente distruggere. E ciò è esplicitamente detto nei decreti di cui sopra.

Il Municipio però, non tenuto materiali di sorta, dovrà sborsare L. 7,662 20; ma ricorrerà subito in via amministrativa per il rimborso di detta somma.

Il professore Rostaing. — Dopo uno splendido esame sostenuto a Roma in concorrenza di diciannove candidati, veniva nominato professore di lingua francese presso la R. Scuola Tecnica l'egregio insegnante Alessandro Rostaing, persona che alla gentilezza dei tratti accoppia profonda dottrina.

Il cav. Bertetti. — Il cav. Giuseppe Bertetti, di Pinerolo, che tanto s'è reso benemerito dell'educazione ed istruzione dei giovani a lui affidati, veniva insignito della commenda dei Santi Maurizio e Lazzaro. Con ciò si riconosceva un merito reale.

COSSANO CANAVESE.

(Nostre lettere particolari — 14 febbraio).

Furto. — Nella notte dal 12 al 13 corrente mese certo Avetta Giovanni, oste di Cossano Canavese, venne derubato di una somma di L. 313 e di una cambiale di L. 200. L'autore del furto fu un certo Gianoglio, rivenditore d'inchiostro e carta da lettere, che dormì appunto nel derubato nella propria stalla.

Il mariuolo venne dai solerti reali carabinieri di Borgomasino arrestato nella stessa giornata a Viasco, e gli trovarono ancora indosso L. 101 ed alcune ricevute dell'Avetta per pagamenti fatti presso l'esattore d'Azeglio.

ALBA.

(Nostre lettere particolari — 19 febbraio).

Una rettifica. — Inserendo nel numero di ieri la corrispondenza da Alba sul commendatore Alfredo Roggeri, per errore si disse semplicemente maggiore. Si deve invece leggere maggior generale.

ARTI E SCIENZE

Venerdì 19 febbraio

La prima dell'*Amor* alla Scala.

Milano, 18 febbraio.

(G. T.) — È inutile nasconderlo: l'avvenimento teatrale del giorno, nelle condizioni in cui l'hanno in tutte le forme e con tutti i mezzi imposto alla considerazione del pubblico, è stato un insuccesso, come avrete facilmente rilevato da quanto vi telegrafai; non hanno servito e non serviranno ad attenuarlo la stima immensa che giustamente gode Manzotti tra noi, le gonfiature degli amici, l'amor proprio ambrosiano, — che ebbe non piccola parte nella anticipata gazzarra, — le accuse al maestro, il quale, a vero dire, non fu certo troppo felice, e la solita patente di cretinità al pubblico, il quale, se era in massima alquanto diffidente contro la fiumana dei numeri unici, dei supplementi illustrati, dei bollettini quotidiani sulla salute del grande autore pachiderma, e di tante altre manifestazioni patenti della tradizionale nostra *serietà*, non cessava di voler bene all'autore dell'*Excelsior*, e di augurargli un successo uguale e maggiore.

Sono ancora intontito dalla fantasmagoria che il coreografo parlando fece passare innanzi agli occhi del pubblico stasera per la bellezza di due ore e mezzo; mi si affollano innanzi alla mente, confusi e disordinati, i quadri del cosidetto poema coreografico; sento rumoreggiare, come un'ora fa, impaziente di vedere ed applaudire, la folla, pigiata nella vasta sala, come non ricordo d'aver visto mai per alcun altro spettacolo teatrale; la folla, che, sofferente, schiacciata nel peristilio e nel vestibolo, faceva cader la tela a mezzo la divina melodia di un capolavoro per affrettare il momento di entusiasmarsi alle creazioni del suo prediletto coreografo; passo in rassegna le sensazioni diverse del pubblico, e mi è d'uopo concludere che non vi fu stasera un solo momento — eccettuato forse pel « trionfo di Cesare » — di unanime soddisfazione, di delirio, di entusiasmo; non vi fu quella corrente irresistibile di elettricità che si comunica dal palcoscenico alla platea e stabilisce i veri, i duraturi successi.

Lo stesso tanto decantato trionfo di Cesare, che pure valse meritamente al Manzotti le più sincere ovazioni, parve difettare di un pregio essenziale, che dall'*Excelsior* in poi si vuole caratteristico nell'egregio coreografo, vo' dire della novità; informi la *Messalina* di Danesi, non quale se l'ammannirono i nostri impresari, ma quale si presentò all'Eden-Théâtre, in cui, per qualche quadro di maestosa romanità imperiale, si spese pure qualche cosa come un centinaio di mille lire. L'orgia imperiale, cioè un quadro del dissolvimento romano che prelude alla invasioni barbariche, fu degno seguito al quadro della massima potenza di Roma, e si chiude per una trasformazione riuscitissima coll'incendio della città; in generale fu notato che la parte più riuscita e più completa del ballo è appunto quella che riguarda l'epoca romana; l'Ellade non uscì, malgrado la mitezza mistica e soave delle sue linee, dal cervello del compositore così pienamente e serenamente; il quadro del Parnaso lascia freddo lo spettatore, come assolutamente disilluso, forse la causa della soverchia aspettazione, lo lascia la famosa calata dei barbari, duce Barbarossa, di cui tanto si parlò fin da quando si avevano, per le indiscrezioni dei *reporters*, le prime nozioni del ballo. Si ammira lo sfondo delle Alpi nevose, popolate dai robusti guerrieri di Barbarossa, ma le danze e la musica non sono le più felici concezioni del coreografo e del maestro; a questo punto, anzi, si udirono insistenti zittii. Dopo ciò, i tre quadri riassumenti il ciclo splendido dei Comuni lombardi, con relativo giuramento ammannitoci da mimi e poeti in tutte le salse, con l'indispensabile carroccio e il vessillo della lega che sventola sui campi di Legnano, salvo passeggieri momenti indovinati, non offrono assolutamente nulla di nuovo e di originale, e, a mio umile parere, circoscrivono l'azione, che pure è riassunta in un superbo, catechistico concetto: Amore, forza coordinatrice dell'universo. Il tema rimane necessariamente monco e il passaggio ad un'allegoria finale che rappresenta il trionfo di Amore, sintesi di libertà e di civiltà dei secoli, appare troppo rapido.

Anche ai primi quadri, e specialmente al torrente dell'annualità, nocque la soverchia aspettazione, quantunque quest'ultimo abbia procurato al Manzotti applausi e chiamate e possa annoverarsi fra i riusciti del ballo.

Quanto alla musica del Marenco, stando all'impressione generale, essa non è causa ultima del mancato entusiastico successo; essa fu dichiarata inferiore alle precedenti del maestro, quantunque qua e là abbia riscosso applausi o suscitati mormorii di approvazione. Si nota però che difficilmente diverrà popolare, poichè non ha veri pregi di originalità e di ispirazione, come quella del *Sieba* e dell'*Excelsior*. Questo il giudizio comune; domani sarò forse in grado di comunicarvi dati più particolareggiati.

Il successo vero, incontrastato fu per la messa in scena, per la quale furono prodigati capitali; l'aspettazione in questo non fu assolutamente delusa, e i figurini dell'Edel, ricchissimi e svariatissimi, destarono giustamente fanatismo; le comparse, dell'elefante riccamente bardato, del bue, dei sedici cavalli nel trionfo di Cesare procedette regolarmente; le numerose masse attirarono, secondo il solito, l'ammirazione comune.

Domani vi riscriverò, poichè molto mi resta a dirvi sulla cronaca della serata, e riferirò i molteplici giudizi che si saranno fatti su questo gran ballo, che, malgrado la tiepida accoglienza di questa sera, rimarrà la più starzosa *féerie* che si sia mai rappresentata in Italia, e che molto probabilmente non si riprodurrà su altro teatro paesano, almeno integralmente, per le solite trentatrè ragioni, non ultima quella che il palcoscenico della Scala non si sostituisce così facilmente, e meno ancora si sostituiscono impresari che arrischiano una fortuna per mettere in scena un prodotto dell'ingegno italiano, sia pure un poema coreografico del cav. Manzotti.

★ **Teatro Regio.** — Ristabilitosi in salute il De-Negri, ieri sera potè finalmente aver luogo la seconda rappresentazione del *Duca d'Alba*. Il successo fu, poco su poco giù, quello della prima volta; buono senza entusiasmi. Alcuni pezzi parvero più triviali, altri furono gustati meglio; il secondo atto sembrò anche ieri sera bellissimo, e bello il terzo. Di Donizetti o non, è forza riconoscere che in questa musica v'ha molto di buono, ed il buono, o per un verso o per un altro, uguaglia, se non supera, il mediocre ed il cattivo.

L'esecuzione, invece, parvemi meno colorita e più fiacca. Evidentemente nocquero, dopo una sola rappresentazione, questi giorni di forzato riposo. E poi il De-Negri non si era ancora completamente rimesso, ed il Monti, anche lui, era indisposto. Tuttavia — e mi riferisco specialmente alla prima audizione — questo *Duca d'Alba* si può dire, nel complesso, eseguito bene. Al tenore De-Negri, una vera fortuna per l'Impresa, spettano i primi elogi. La parte di Marcello, quasi per intero tessuta sulle note medie, e quindi facilissima per tenore, ha in lui un interprete coscienzioso ed encomiabile per voce limpida ed estesa, per bel modo di fraseggiare, per dizione chiara. Peccato che qualche volta egli, per quel vizio maledetto di suscitare facili applausi, forzi le note acute, tenendole anche — ove la frase si presta — lunghe più del desiderabile. Questi sono mezzucci cui il De-Negri non ha d'uopo di ricorrere, e da lasciarsi ai cantanti dei teatrini di provincia. Ed è questo un vezzo dei più comuni negli artisti, e da cui non va esente neppure il Libério.

« Quando sento il Libério — mi diceva un appassionato cultore di musica — mi par d'essere nella campagna romana. Provo la melanconia che inspirano le grandi rovine. » A parte l'esagerazione, un fondo di vero c'è in questo giudizio. Il Libério non è ancora un rudere, ma certo in lui la voce è venuta meno, e s'è fatta un po' velata. Egli, lo disse già, conosce tutte le risorse dell'arte sua, e come artista — doppi sensi a parte — è veramente finito. Possiede un buon metodo di canto, ma essenzialmente un sentimento profondo, una grande conoscenza degli effetti scenici, e canta con molta passione. Ed è precisamente questo sentimento artistico, questa accuratezza d'interpretazione, quest'anima, che, dando forza e rilievo al suo canto, trascinano il pubblico all'applauso. Eviti per altro, nel terzo atto, certe cadute nell'enfatico. Comprendo qualche grido d'angoscia erompente dal cuore; ma dove il maestro mise note siano note, e non singulti o voci musicalmente indefinibili. Sarò pedante, ma sento così.

Al Libério, quanto ad anima, ha poco ad invidiare la sig.ra Vecona. Essa ha inoltre un gran vantaggio, quello d'esser molto giovane, ed un gran tesoro di voce, se non per estensione, almeno per volume, e da cui potrebbe cavare effetti magnifici. Peccato che questa sua voce non sia bene impostata, e manchi d'omogeneità. Studi ancora, e l'avvenire è suo.

E questo sia pure in parte per il basso Monti, che del resto nel *Duca d'Alba* ha una parte meno importante che non nell'*Ebrea*.

Gli altri fecero del loro meglio: un *Sandoval* discreto il Ratti.

Le masse corali, in qualche punto, come nella congiura e nei due finali, cantarono con molto insieme e colorito; in altri punti si mostrarono alquanto titubanti.

Lodevole l'orchestra, che conta buonissimi elementi, ma da cui disgraziatamente — e non per colpa sua — è inutile oramai pretendere quell'equilibrio, quell'impasto che un tempo la resero ammirevole. Soltanto mi permetterò di raccomandare ai tromboni ed alla gran cassa un po' di moderazione, specie nell'atto primo.

Buono ed energico direttore al mestiere il Bolzoni, che parmi riveli molta pratica teatrale. Anche i tagli a lui operati nello spartito mi sembrano opportuni, eccettuati due punti: l'arrivo d'Amelia nel primo atto, di cui non si doveva ommettere il *larghetto*, ed il duetto fra Marcello ed Amelia, nel secondo. Ma le parti sarebbero così riuscite forse soverchiamente pesanti.

E finisco ricordando il Fontana, che, secondo il solito, dipinse bellissimi scenari, e la decorosa messa in scena.

Domani, intanto, terza rappresentazione, e domenica, probabilmente, prima della *Traviata* con la sig.ra Donadio.

E. FERRETTINI.

★ **Teatro Rossini.** — L'artista Gemelli, ristabilito in salute, si presenterà stasera nel dramma: *I mosi sairi*, di Mario Leoni, che è giunto oramai alla 41a replica, ripigliando la parte di Toni 'l ben dian, che per tante sere sostenne gentilmente ed egregiamente Teodoro Cuniberti.

La serata è a totale beneficio del Gemelli, il quale, c'immaginiamo, avrà accoglienze splendide.

Assisterà alla rappresentazione Mario Leoni, reduce dai successi di Trieste.

★ **Teatro Vittorio Emanuele.** — I cartelloni annunziano per questa sera la beneficiata di Miss Zaeo, la *figlia dell'aria*.

Lo spettacolo sarà dei più attraenti, poichè il pubblico, oltre ad ammirare i voli per motore elettrico, gli esercizi ginnastici ed il salto del *plongeur*, che eseguirà la seratante, assisterà al *debutto* del celebre moro americano Hassal Woodson, che giunge in linea retta da Nuova York.

★ **Teatro Balbo.** — Il signor Holden avverte il colto e l'inclita che sabato darà per la prima volta la fiaba fantastica in cinque quadri: *Cendrillon*, con varie scene comiche del tutto nuove.

★ **Concerti e teatri di Genova.** — L'annunciato concerto della pianista Gemma Luziani riuscì splendido per concorso di pubblico e per varietà di programma.

La giovane e già valente concertista eseguì una sonata di Beethoven, un preludio di Bach, l'*Impromptu* di Schubert, le variazioni *sérieuses* di Mendelssohn, e vari pezzi di Rubinstein, Liszt, Chopin, ecc. Ottenne un completo successo.

— Lunedì sera naufragò miseramente al teatro Paganini il dramma in cinque atti di E. Lorenzi: *Gli zingari in guanti bianchi*, che fiascheggiò pure al teatro Gerbino di Torino.

— Martedì cominciò le sue rappresentazioni al teatro Nazionale la Compagnia piemontese Solari e Bonelli.

★ **Pro Ponchielli.** — Quelli fra i nostri lettori che desiderassero rendere un tributo di compianto e di stima la memoria del grande autore della *Gioconda*, da pochi giorni defunto in Milano, possono mandare il loro indirizzo al signor Giuseppe Gorsi, pubblicista in Milano, il quale in rappresentanza di un Comitato per onoranze patrie, raccoglie firme su di un indirizzo, da donare alla famiglia d'Amilcare Ponchielli, così concepito:

« *In memoria di A. Ponchielli.*

« *Chi segna il suo nome su questa pagina, manda alla famiglia dell'illustre Maestro le più sentite condoglianze. Un voto di pianto, di memoria, di culto per l'arte e per la patria.* »

Basta spedire l'indirizzo al signor G. Gorsi, per ricevere la pagina sopraddetta sulla quale porre la firma.

★ **Teatri di Napoli.** — Ci informa da Napoli il nostro corrispondente:

« La prima rappresentazione dell'*Isora di Provenza* è annunziata per sabato prossimo.

« Si spera che quell'opera avrà miglior fortuna di tutte le altre della stagione e che varrà a rialzare le sorti del povero teatro San Carlo. »

★ ***Clericali.*** — Oggi, dalla tipografia Roux e Favale, è uscito il nuovissimo volume di Giovanni Faldella: *Clericali*, a cui l'autore dà il sotto titolo modesto di *Note*.

È un volume che viene a ingrossare quella biblioteca politico-letteraria, che al nostro Faldella ha acquistato nome di scrittore elegante e colto, di osservatore arguto, di pubblicista avveduto e coscienzioso.

Ne parleremo un'altra volta ampiamente. Intanto ripetiamo qui il sommario del libro, che dà un'idea del lavoro:

Dedica — Politica patria e religiosa — Operette di clericalismo costituzionale — La metamorfosi curiana — La riforma elettorale e il partito clericale — Sintomi di un partito cattolico nazionale — L'enciclica « Diuturnum illud » — Trasporto funebre di Pio IX — Il possibile programma dei clericali — Le manovre degli intransigenti cattolici — I Comitati parrocchiali — Influenza clericale nella vita campagnuola — L'acquiescenza italiana — Il Vaticano regio — L'intromissione governativa — La libertà della Chiesa — I Comitati cattolici e il diritto delle processioni in Tribunale — Messa nuova — Il canto dell'amore — Il canto dell'odio — Ritrattazioni forzose — Il socialismo cristiano — Strategia di politica ecclesiastica — Stampa ed insegnamento clericale — Pietra di paragone della purezza cristiana — Il manuale dell'opera cattolica — Finanza clericale — Spirito di Corte bizantina — Guerra! Guerra! — Lavora ed ama.

Prezzo del volume di circa 400 pagine L. 3 50.

CRONACA

Venerdì 19 febbraio

Vita cittadina.

Questuante vagabondo.

Bella cosa è la carità del prossimo; e talvolta s'incontrano pur troppo per le strade certi disgraziati, accasciati dal male e resi impotenti ad ogni lavoro, ai quali forse la elemosina di qualche spicciolo può arrecar meritato sollievo. Ma quanti, per contro, fanno indegna speculazione della mendicità, e con una sfrontatezza degna di miglior causa vengono a domandarvi il soldo per *l'amor di Dio*, mentre potrebbero assai più decorosamente guadagnarsi il pane quotidiano lavorando, poichè si trovano in buone condizioni di salute!

Ieri sera, per esempio, un uomo sui quarant'anni, sano e robusto, e che pareva dagli abiti avesse esercitata la professione di fabbro-ferraio, non si peritava punto di degradarsi a domandar l'elemosina ai passanti, mentre era facile accorgersi che il disgraziato aveva bevuto parecchio. Un vero scandalo per la gente cui si rivolgeva. A togliere il quale scandalo due guardie urbane pensarono bene di accompagnarlo in Questura come vagabondo.

Un amatore di frutta.

Una bella raccolta di canestri pieni di frutta era ieri, verso le 5 pom., diretta al mercato di Porta Milano, sopra un carro che procedeva piuttosto lentamente in ragione del soverchio peso. Attirato dalla bellezza delle frutta che facevano capolino tra le tele ond'erano coperti i canestri, un tal E. Pietro si mise a pedinare il carro, e facendosi dietro il sensale, cominciò a tagliare la fune che assicurava il carico, ripromettendosi forse, con questo lavoro, di appropriarsi almeno uno di quegli appetitosi canestri. Ma sul più bello del giuoco il carrettiere lo scoperse, e si diede senz'altro a gridare: Al ladro! Questi, naturalmente, cercò tosto di darsela a gambe, e scomparve; ma una guardia urbana, inseguitolo, riuscì ad arrestarlo sul principio della via Stampatori. E qui, sopraggiunta anche una guardia di P. S., si fecero un dovere di accompagnare insieme alla Questura quell'amatore di frutta non sua.

L'Annotatore.

— **Il romanzo in appendice.** — Anche oggi una vittima. Il romanzo del Pietracqua: *Delitto irameso* cede oggi lo spazio che occuperebbe alle notizie del giorno.

Riprenderemo domani la pubblicazione.

— **La Borsa a banchetto.** — « La Borsa di commercio di Torino si raccoglierà a fratellevole banchetto la sera del 18 corr., alle ore 7, all'*Albergo d'Europa*. »

Così l'invito, concepito in stile laconicamente commerciale; e, fedeli ad esso, 120 tra banchieri, direttori di Istituti di credito, agenti di cambio e di Borsa, cambisti, commissionari, ecc., si trovavano all'ora fissata nella sala maggiore dell'*Hôtel d'Europe*, accolti con ogni prova di premura e gentilezza dai promotori del banchetto signori Giuseppe Colonna, Giuseppe Villata, V. Giaccone e Federico De Regibus.

Tra gente d'affari si va alle spicce. Perciò, senza distinzioni, senza cerimoniale od altre formalità, poco dopo le sette tutti si trovavano seduti a mensa, *pêle-mêle*, i rappresentanti dell'alta Banca tra gli agenti di cambio, il potente banchiere vicino al modesto cambista, e tra di essi anche i rappresentanti dei principali giornali di Torino, che gentilmente erano stati invitati a prender parte a questa prima agape generale della famiglia finanziaria torinese.

Ricordiamo qualche nome fra i tanti intervenuti. A rappresentare la *Banca Nazionale* sedeva a mensa il direttore della sede di Torino comm. Bollaro, per la *Banca Tiberina* c'era il comm. Biagio Garanzi, il *Banco Sconto* aveva il suo presidente comm. Mylius, il *Credito Fondiario* il cav. Beltrami, il *Credito Mobiliare* il comm. Albanelli, il *Credito Torinese* l'avv. Soldati, il *Banco di Napoli* il cav. Jannaccone, la *Banca delle piccole industrie e commercio* il cav. Chiaramella, la *Cartiera di Serravalle Sesia* il cav. Vercellone.

Poi uno stuolo di banchieri ed agenti di cambio, tra cui il Geisser (figlio), il Dumontel, il Mazzonchetti, il Duprè, il De Fernex, il Roland Maisou, il Mylius, il Colonna, i Villata, Colonna, Giaccone, De-Regibus, già ricordati come promotori del banchetto ed altri.

I primi elogi alla Commissione del banchetto furono provocati dal bellissimo menu ideato dagli ordinatori del banchetto ed artisticamente eseguito dal pittore Pollonera in collaborazione con Casimiro Teja.

Basterà accennare che tutte le *funzioni finanziarie* erano sul menu simbolicamente effigiate, come in forma *ferulica* erano ricordati i nomi dei promotori.

Il rovescio del menu portava la nota pratica e benedica rappresentata da un canto poetico (come lo chiamava lo stesso autore De-Regibus), un appello cioè a nome di Gianduja

Për g ant coui ch'a n'han gnun,

appello che non rimase certo senza risposta.

E come bello fu il menu, così fu gustoso, scelto, copiosissimo il pranzo per la parte positiva, quanto allegro, spigliato, cordiale per la parte morale.

Ad aggiungere una lista attrattiva, verso la metà del banchetto, servito con quell'eleganza che è ormai tradizionale per l'albergo dei signori Borgo e Casalegno, da un vicino *fumoir* eruppero le armonie di un ben scelto concertino che eseguì, accoppiandole in uno svariato programma, melodie di Rossini e di Auber ed allegri ballabili di Waldteufel e di altri.

Allo Sciampagna, che chiudeva il banchetto e la non breve serie di vini portati sul menu alla colonna *Liquidazione*, fioccarono i brindisi.

Il primo fu quello del cav. Colonna, il quale, dopo comunicate lettere di scusa per assenza del commendatore Rocco Fontana, dei signori Segre e Jarach, ed un telegramma d'augurio venuto da Milano, brindò con nobile slancio all'amicizia, e comprendendo in una fraterna sintesi tutti i commensali, li chiamò *cari amici* e li invitò a bere l'uno alla salute dell'altro.

La via dei brindisi fu quindi percorsa dal signor Turicei, che propose un telegramma di risposta a Milano dall'avv. Ferraris, che propose la fondazione di un Circolo fra gente di finanza, e dal cav. Ettore Bonis, che brindò in poesia.

Gli applausi maggiori e l'onore del bis li ebbe il sig. Curioni per un suo sonetto nel quale, dopo una lunga enumerazione di termini di borsa, veniva a conchiudere così: « Sapete a cosa serve questo ammasso di nomi? Serve a far miei i vostri e vostri i miei danari. » Trovata semplice ed argutissima, che destò proprio al colmo l'allegria generale.

Il signor Giaccone, che aveva sostenuto brillantemente la parte di annunciatore dei brindisi, ne chiuse la serie portandone uno gentile alle signore degli intervenuti.

L'epilogo del pranzo ebbe una forma nuova e originale. Da alcuni fra i più ameni tipi dell'adunanza venne presentato il *Serraglio delle bestie feroci*... di cartapesta, trovata che non poteva riescir meglio per umorismo e che difatti fu assai gustata, specialmente per le amene spiegazioni in lingua franco-italiana del proprietario e del domatore delle bestie, signori Gindle e Delmastro.

Così, con il *dio dell'or*, ma quello dell'allegria e della cordialità presiedette in tutta la sera al primo festino del ceto finanziario torinese.

— **Partenze.** — Stamane, alle 8,40, partì per Asti l'on. Vaira e per Massa Carrara il comm. Agnetta, prefetto di quella provincia.

Ieri mattina partì per Pinerolo l'on. Colombini, il quale fece ritorno a Torino alle 6,30 pomeridiane.

Alle 10,47 pom. arrivarono da Genova il senatore Cadorna e l'on. Delvecchio.

— **Balli e veglie.** — Negli spaziosi ed eleganti saloni sotterranei del teatro Carignano stanotte si ballò con quell'*entrain* che quest'anno pare dominî l'umanità... danzante.

Il concorso fu abbastanza numeroso, le maschere non erano molte, la più bella era un'opulenta ed elegante Italia che attraeva gli sguardi più avidi...

Le grosse colonne inforate, le pareti addobbate, gli specchi, le piante verdi ben disposte, la vivacità dei colori, i buoni ballabili della brava orchestrina rendevano quei saloni un ritrovo graditissimo.

— La Direzione del Circolo di San Salvario rammenta ai soci che domani, sabato, avrà luogo una serata danzante, per la quale possono essi ritirare i due biglietti d'invito cui hanno diritto.

— La festa da ballo che il Circolo operaio liberale darà a porte chiuse al teatro Scribe, è fissata per domenica, 21 corrente.

I soci, fino a domenica sera alle 10 1/2, possono ritirare il loro biglietto alla segreteria del Circolo.

— Per il 22 corrente è pure annunciato al teatro Scribe un gran ballo sociale a beneficio della Cassa-pensioni fra principali, cuochi e camerieri di Torino.

Questo sodalizio, sorto da poco tempo nella nostra città, e già premiato con medaglia d'argento all'Esposizione generale italiana del 1884, aveva al 31 dicembre 1885 un patrimonio di L. 17,150 50 che, mercè la buona amministrazione, andò acquistando sempre d'importanza.

— Il Circolo Borgonuovo e Porta Nuova avverte i soci che sabato, 20 corrente mese, avrà luogo una veglia danzante.

— **Le cose come stanno.** — Si è parlato l'altro giorno nella « Vita cittadina » di due individui i quali, avendo bevuto assai alla *Trattoria di San Domenico*, venivano poi a discussione per causa di un orologio che, non si sa come, era scomparso ad uno dei due.

Il proprietario della trattoria desidera che si sappia che i due individui non erano punto alterati dal vino, e che la disputa per la sparizione dell'orologio non avvenne nel suo esercizio.

Se non è che questo, eccolo servito!

— **Caduta.** — Ieri, certa Ferecchia Maddalena, di anni 73, ricoverata al R. Ospizio di Carità, mentre scendeva la scala della casa n. 11 di via Roma, scivolò e cadde riportando male leggero al costato sinistro. Una guardia urbana l'accompagnò alla farmacia Toria.

— **Furto.** — Un conducente della ditta Luigi Aielle, avendo abbandonato, ieri sera, per pochi minuti, un carrettone sulla piazza del Palazzo di città, ebbe derubata di una cassa del peso di circa 40 chilogrammi che con altri oggetti teneva sul veicolo.

LUIGI ROUX, Direttore.
BELLINO GIUSEPPE, gerente.

SPETTACOLI — Venerdì, 19 febbraio.

REGIO. — Riposo.
VITTORIO, ore 8 1/2. — Esercizi equestri, ginnastici ed acrobatici della Compagnia Zeo.
CARIGNANO, ore 8 1/2. (Lett. A) — *Le voyage de M. Perrichon*, comédie.
GERBINO, ore 8 1/2. — *Cavalleria rusticana*, scene popolari — *Una fortuna in prigione*, commedia — *La consegna è di russare*, scherzo comico.
ALFIERI, ore 8 1/2. — *Boccaccio*, operetta.
ROSSINI, ore 8 1/2. — *I mosi sairi*, dramma. — Serata d'onore dell'artista Enrico Gemelli.
BALBO, ore 8 1/2. — I fantocci del signor T. Holden.
D'ANGENNES (Marionette), ore 8 1/2. — *I misteri del Ciabot d' Gianduja* — *Excelsior*, ballo.

STATO CIVILE. — Torino, 18 febbraio 1886.

NASCITE 32: cioè maschi 22, femmine 10.

MATRIMONI. — Bertinetto Lorenzo con Panza di San Martino Teresa — Boria Michele con Falchero Giovanna ved. Bessone — Crosetti Marcellino con Pella Emilia — Cumani Antonio con Marchisone Angela — Euria Michele con Musetto Teresa — Ferrari Enrico con Cortese Paola — Gandolfo Alessandro con Rivoira Teresa — Girardi Giulio con Val Elisabetta — Lotterio Carlo con Marcone Caterina — Managlia Giuseppe con Costa Maria vedova Gioachino — Mai avvocato Oreste con Vagliengi Paolina vedova Guglielmi — Terzano Nicolao con Martinotto Clotilde.

MORTI. — Bazzoli Erminio, d'anni 21, di Bergamo, soldato.
Carbonero Florentino, id. 57, di Montiglio, stalliere.
Maffeo Clementina, id. 41, di Torino, scolare.
Bopolo Costanzo, id. 35, di Mondovì, confettiere.
Oercole Giuseppe, id. 8, di Torino, scolare.
Robatto Maria nata Sereglio, id. 66, di Saluzzo.
Dechiliri Pellegrino, id. 57, di Leyni, oste.
Rolle Antonio, id. 21, di Torino, meccanico.
Guglielmada Antonio, id. 35, di Pianezza, mendicante.
Benedetto Maurizio, id. 11, di Piano, scolaro.
Audisio Carlotta, id. 56, di Garlasco, serva.
Somaschini Giuseppe, id. 45, di Nole, falegname.
Più 11 minori d'anni 7.

Totale complessivo 23, di cui a domicilio 16, negli ospedali 7, non residenti in questo Comune 3.

Gazzettino d'affari.

(18 febbraio).

Nel fallimento di Franchini Gustavo venne omologato il concordato del 28 passato gennaio.

— Nel fallimento di Thomatis Andrea fu nominato curatore definitivo il signor Carlo Dora.

— Nel fallimento di Belmondo Mario, già commerciante, via S. Francesco da Paola, n. 37, venne nominato curatore il signor Baris Vittorio. La prima adunanza venne rinviata al 3 marzo, ore 10 ant. La chiusura della verifica il 23 marzo, ore 10 ant. Il termine utile per la presentazione dei titoli di credito il 16 marzo.

— Nel fallimento della Ditta Ferri G. B. e Comp. fu nominato curatore definitivo il ragioniere Giuseppe Peruzza. Il termine per la presentazione dei titoli è il 28 febbraio. La chiusura della verifica dei crediti il 6 p. v. marzo, alle 2 pom.

— Nel fallimento della Ditta Robino e Ghiliardi fu nominato il signor Cane Francesco a giudice delegato.

— Nel fallimento di Bettini Giuseppe a curatore definitivo fu nominato l'avvocato Luigi Andolfi. Il termine per la presentazione dei titoli di credito scade il 27 corrente mese. La chiusura della verifica scade il 6 marzo.

— Nel fallimento di Filiberto Paolo fu fissata adunanza per concordato pel 12 marzo p. v., ore 2 pom. L'offerta è del 25 per cento con garanzia.

— Nel fallimento della Ditta Prosina Onorato e Comp. fu fissata per l'11 marzo, ore 10 ant., l'adunanza per il resa dei conti d'amministrazione del fallimento.

— Nel fallimento di Mortara Celestino per l'esame delle merci venne nominato il perito Sanquirico Ettore.

Carlo e Gaetano Marietti annunziano la dolorosa perdita del loro fratello

Marietti Giovanni

e chiedono venia a coloro cui non fosse pervenuta la triste partecipazione.

La Vista seriamente considerata — ***Aiuto e conservazione.*** — Rivolgersi a **G. BIANCO, ottico di S. M., Piazza Castello, 25, TORINO.** 445

Un centesimo **di risparmio ed uno di guadagno.** — È perciò adoperate nei disturbi di digestione, nutrizione e dispepsia, nel male di testa, lingua sporca e bianca, solamente: le **Pillole Svizzere** di R. Brandt, farmacista, a L. 1 25 la scatola, che producono tanto effetto a confronto di altri medicamenti che costano 55 lire alla volta. Ciascun farmacista tiene queste Pillole tanto stimate dalle autorità mediche. Esigere sull'etichetta la croce bianca su fondo rosso colla firma R. Brandt.

Depositi in **Torino**: Farmacie **Taricco — Torta — Prato — Schiapparelli — Bellono L. C° — Gaudolfi, Bevilacqua, Ottino e C° — B. Giordano e Trianoo** — Agenzia D. Mondo. 278

HO VEDUTO il sig. Curato di St-Sauplet, che mi consigliò di dirigermi ad ella per avere una boccetta di **Cellulo di Pino di Austria di Mack**, di cui e stato ammirabilmente soddisfatto in un caso di affezione catarrale che egli disperava di poter guarire. Acclude L. 2 50 e la ringrazio anticipatamente.

La Catena (Nord-Francia). JACQUEZ, Mo comunale.

NB. Il deposito delle Cellule e d'altri ragguardevoli prodotti del Pino d'Austria di Mack si trova in tutte le buone farmacie, ed in **Torino** presso la **Farmacia Centrale Torin, via Roma, 2,** dove sono anche interessantissimi libretti concernenti il modo di curare al mezzo dei detti prodotti. 485

Stasera, ore 8 1/4
Serata a benefizio di Miss Zæo

Teatro V. E. Circo Zæo Teatro V. E.
Doppio lavoro di Miss ZÆO
coi misteriosi voli per motore elettrico — Ultima volta
HEBA in Egypt — Egypt. La fantasia di Parigi.

Doppio lavoro di Miss Zæo col 1 aprile, fanno al sno, e col .... del pirograf.
Debutto del Moro americano Mr **Manuel Woodson.** 614

Maglierie e calze su misura alle **Tricoteuses**
14 — Via Garibaldi. C 611

La Ditta J. BACHI

per poter meglio servire la sua clientela, ha trasferito i suoi magazzini **di bottoni e specialità per SARTI e SARTE** nella stessa via Principe Amedeo, 24, vicino alla via Bogino. C 619

AVVISO.

Anselmo Giuseppe, a ex lavorante ci .... di ...tore della Contabilità corso V. E. 78, per cambiamento di propria, diffida chiunque di servirsi del suo nome e dei suoi due .... reali sotto pena di ri..rcimento dei danni. C 688

D'affittare al presente

Amplo locale di mq. 2000 circa, con **grandi tettoie, scuderia a 17 posti, Cortile**, binario .... della ferrovia A. I. e tramvia di Paleato, in piazza Nizza, via Argentiera.
Dirigersi ivi all'**Unione Consumatori Calce, Cemento e Gesso.** C 681

D'affittare pel 1° aprile 1886

Appartamento di **6** membri al 3° piano, 21 nella piazza Vittorio Emanuele .... C 32

D'affittare pel 1° luglio

in via S. Francesco da Paola, 30, alloggio al 2° piano, di **15** membri, esposto al mezzodì, con scala riserva. Rivolgersi al portinaio. C 463

Casa tipo Palazzina

via Bertola, 66 (Porta Susa).
Grandioso appartamento al piano nobile, con terrazzo e galleria verso corte, munito di tutti i comodi, acqua potabile, gas, calorifero, ecc., e con o senza scuderia, rimessa, fenile e alloggio del cocchiere.
Id. Locale al piano terr. ad uso banca od ufficio, ove a .... mobilio.
Isolato I. piazza S. Martino: Locale uso laboratorio o magazzino, con soprastante alloggio e superiormente a questo grande terrazzo adattabile anche per fotografia.
NB. Tutti i sopradetti locali sono da affittare al presente, e la Palazzina anche da vendere. 366

Da vendere

Casa, corso Vittorio Emanuele, n° 100 e 102; **Id.**, Borgo Crocetta, angolo Marco Polo. — Dirig. alla **Banca Jarach**, via Bogino, 25. C 690

Da vendere

una bussola in legno e vetri smerigliati con porta, per ufficio. Rivolgersi all'Amministrazione della Gazzetta Piemontese.

1500 MQ.

Terreno d'angolo
FABBRICABILE
Casa e tettoie soprastanti
via Madama Cristina angolo Orto Botanico. C 603

VINO freisa e bonarda a L. 25 la brenta, dal propr. Vigliano, via S. Massimo, 5, *Torino.* C 606

Competente mancia

a chi consegnerà alle sorelle **ANDREIS**, via Andrea Doria, n. 3, un **braccialetto d'oro**, stato smarrito nel **teatro Scribe** la sera del 17 corrente. C 691

D'affittare al presente

Grande bottega con **3 retrobotteghe tutte palchettate**, ad uso *laboratorio, tipografia, magazzino ed altro.*

Al 1° aprile

Due grandi locali ad uso *magazzino, laboratorio tipografia* ed altro, cioè: **Uno di 7** *membri, prospicienti via Mercanti;* **altro di 4 membri**, verso *via Monte di Pietà*, con annessi, *cantina, scala interna ed acqua potabile.*

Alloggio al **4° piano**, composto di **6 membri**, con vista a levante e ponente, **acqua potabile e cantina.** C 668

Da mutuare da 3 mila lire a 1 milione contro ipoteca. Dir. alla Cassa LA SICURTA', Torino, via Palazzo di Città, 12. C 67

Per gli ultimi giorni di **Carnevale** d'affittare **2 finestre** al 1° piano, **via Roma.** Scrivere al N. **35 C 690.** Ufficio di Pubblicità Haasenstein e Vogler, TORINO.

Per villeggiature, per campagne, per balli — Pianoforti, piani a cilindro (organetti), Vendita, affittamenti e riparazioni. — Dal **Prof. SITALIA** Via Corte d'Appello, 13, Torino. 581

Un collettore

di **marche da bollo** desidera entrare in relazioni con un altro dello stesso genere. — Indirizzare **J. SCHNURMANN**, 3 quai St Jean, **Strasburgo 7 E.** 693

Una giovane toscana, che ha una bella presenza e può dare di sè le più ottime informazioni desidera entrare commessa in un buon negozio. — Scrivere al N. 2, **C 664, Haasenstein e Vogler**, Torino.

Impiego serio e lucroso, associandosi con capitale di **L. 2000**, in un'antica Casa d'affari, di banca e commercio. Scriv. al **N. 22 C 645**, Ufficio di Pubbl. Haasenstein e Vogler, Torino.

Seme Bachi

a bozzolo giallo
il primo merito, presso G. Colle, via S. Francesco di Paola, 11. 507

SOCIETÀ BACOLOGICA TORINESE
G. FERRERI e ing. PELLEGRINO
SEDE TORINO via Nizza n. 17 — Succursale in BOVES CUNEO
SEME BACHI
Cellulare Selezionato
SISTEMA PASTEUR
TRESO
Giallo, Bianche e Verdi
CARTONI GIAPPONESI
Pagamento dopo il raccolto 416

Società Italiana per le Strade ferr. Meridionali

Esercizio della Rete Adriatica

Si avverte il pubblico che a datare dal giorno 16 corrente, il servizio dei Titoli e quello di Cassa della Società, funzioneranno nella nuova Sede sociale, situata in Firenze, via di Pinti, n. 93.

Firenze, 15 febbraio 1886.

La Direzione generale. 694

Fior di Mazzo di Nozze

Per imbellire la Carnagione

ONDE FAR RISPLENDERE IL VISO DI AFFASCINANTE BELLEZZA, E PER DARE ALLE MANI, ALLE SPALLE, ED ALLE BRACCIA SPLENDORE ABBAGLIANTE, USATE IL FIOR DI MAZZO DI NOZZE, CHE IMPARTE E COMUNICA LA DELIZIOSA FRAGRANZA E DELICATE TINTE DEL GIGLIO E DELLA ROSA. È UN LIQUIDO IGIENICO E LATTICO. È SENZA RIVALE AL MONDO PER PRESERVARE E RIDONARE LA BELLEZZA DELLA GIOVENTÙ.

SI VENDE DA TUTTI I FARMACISTI INGLESI E PRINCIPALI PROFUMIERI E PARRUCCHIERI — FABBRICA IN LONDRA: 114 E 116 SOUTHAMPTON ROW, W.C.; E A PARIGI E NUOVA YORK.

Presso: D. Mondo, via Ospedale, 5; R. Bacher, 3, p.a Carlo Felice; Torta, via Roma, 2; Tavelli, via Roma, 11.

Signorina

darebbe a domicilio lezioni d'italiano, francese, inglese e spagnuolo, preferibilmente a bimbi; insegnerebbe anche ricamo. Ottime referenze.
Scrivere al **N. 34 C 659, Haasenstein e Vogler**, Torino.

Un giovane italiano, allievo di una **scuola speciale estera, cerca impiego** in una **filatura o tessitura come direttore** o vice.
Offerte al **N. 34 C 683**, Ufficio di Pubblicità Haasenstein e Vogler, TORINO.

Un ex-carabiniere

con calligrafia discreta, desidera di essere impiegato in qualunque qualità. — Scrivere a D. G., n. 121, fermo in posta, Torino. C 595

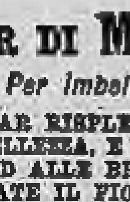
Denti finti

via S. Massimo, 7. 128

Migliaia di persone

che soffrono delle malattie alla vescica e nelle vie ordinarie, della pietra, malattie sessuali, debolezza, ecc., ecc., vengono guarite in brevissimo tempo, anche in casi i più disperati. Si tratta pure per corrispondenza francese.
Rivolgersi al sig. **F. C. Bauer**, Clinico, Margarethenthal, **Basilea-Binningen** (Svizzera). 130

Trasferimento.



L'antico Gabinetto *Medico-Magnetico* della Sonnambula **Carolina Filippa** venne trasferito in Torino, via S. Tommaso, 25, piano 2°, ove continua tutti i giorni a dare consulti sopra qualunque malattia e curiosità. 110
25 — Via S. Tommaso — 25.

ASMA

SIGARETTI di GRIMAULT e C.ie
di CANNABIS INDICA
Il più efficace di tutti i rimedii conosciuti per combattere l'asma, l'oppressione, la tosse nervosa, i catarri, l'insonnia.
8, Rue Vivienne, Parigi
E PRESSO TUTTE LE FARMACIE
In **Torino**, *D. Mondo; Farm. Torta, S. Prato, Taricco.* 434

EMULSIONE di SCOTT

d'Olio Puro di
Fegato di Merluzzo
CON
Ipofosfiti di Calce e Soda
Preparata dai chimici SCOTT e BOWNE - NUOVA-YORK
È tanto grata al palato quanto il latte.
Possiede tutte le virtù dell'Olio Crudo di Fegato di Merluzzo, più quelle degli Ipofosfiti.
Guarisce la Tisi - Guarisce la Anemia - Guarisce la Scrofola - Guarisce la Tosse e Raffreddori - Guarisce la Debolezza generale - Guarisce il Rachitismo nei fanciulli.
È prescritta dai Medici, è di odore e sapore aggradevole, di facile digestione, e la sopportano gli stomachi più delicati.
In vendita da tutte le principali FARMACIE a L. 5,50 la Bott. e 3 la mezza e dai grossisti Sig. A. MANZONI e C. Milano, Roma, Napoli - Sig. PAGANINI VILLANI e C. Milano e Napoli.

Occasione favorevole.

D'affittare al presente **Stabilimento** di filatura e tessitura meccanica di cotone, in amena posizione, nelle vicinanze di Busto Arsizio, di 1592 fusi, 72 telai, con forza d'acqua e motrice a vapore. Si lavorerebbe anche a cottimo. — Dirig. a **X. Z.**, via Borgonuovo, 10, Milano. C 553

SOCIETÀ ITALIANA PER IL GAS

SOCIETÀ ANONIMA — Capitale versato L. 8,500,000.
Torino — Pavia — Bergamo
Sede Sociale - TORINO, piazza S. Carlo, 5.

1ª Pubblicazione.

Gli Azionisti sono convocati in **Assemblea generale ordinaria** per il giorno **15 marzo 1886**, *all'ora una pomeridiana*, negli uffizi della Società in *Torino, Piazza San Carlo*, 5, per deliberare sul seguente

Ordine del giorno:

1. Relazione del Consiglio d'Amministrazione;
2. Relazione dei Sindaci;
3. Presentazione ed approvazione del bilancio dell'esercizio 1885 e determinazione del dividendo;
4. Nomina di **tre** membri del Consiglio scadenti d'ufficio a tenore dell'art. 18 degli Statuti;
5. Nomina di 3 Sindaci e 2 Supplenti a termine dell'art. 184 del Codice di commercio.
6. Comunicazioni del Consiglio.

Il deposito delle Azioni non nominative, di cui all'art. 7 degli Statuti sociali, deve essere effettuato non più tardi delle ore 4 pom. del giorno **13 marzo 1886**, presso la *Società Generale di Credito Mobiliare Italiano*, via Ospedale, N. 24.

692 **Il Presidente del Consiglio d'Amministrazione.**

Banca Tiberina

SOCIETÀ ANONIMA — Capitale versato L. 10,500,000.
Sede centrale in TORINO
Rappresentanza in ROMA — Agenzia in NAPOLI

Per recente deliberazione del Consiglio d'Amministrazione la Banca Tiberina è autorizzata a rilasciare Buoni di Cassa (Biglietti all'ordine) al tasso ed alle scadenze qui sotto indicate:

Pei depositi vincolati da **6 a 9** mesi l'int. del **4 1/2 0/0** netto;
Id. » oltre i **9** mesi » **5 0/0** netto;

in **TORINO**, presso la Sede centrale, via Alfieri, n. 15, dalle ore **9** ant. alle **4** pom.;
in **Roma**, presso la Rappresentanza, via del Corso, 173;
in **Napoli**, presso l'Agenzia, Strada Medina, 54.

71 ***L'Amministrazione.***

L'ACCADEMIA NAZIONALE DI PARIGI

con suo Decreto delli 23 ottobre 1884, ha conferito una **MEDAGLIA DI PRIMA CLASSE alla AMMINISTRAZIONE DELLE ACQUE di LA BAUCHE**, in considerazione delle qualità straordinarie delle sue **Pastiglie ferruginose.** Queste Pastiglie, adottate da tutti i primari medici, sono il più potente mezzo per ridonare la salute alle persone affette da **anemia** e povertà di sangue.
Depositi in TORINO presso **Costanzo Padre e Figlio**, portici piazza Castello, 19, angolo via Basilica e Palatina; **Costa-Palazzo-Oliveri**, portici piazza S. Carlo, 8, e via S. Tommaso e Barbaroux, e **C. Monfredi**, via Finanze, 3 e 5. 697

IMPORTANTE pelle MADRI e NUTRICI

L'Alimento Solubile di Carnrick per Fanciulli, Ammalati e Vecchi è il **cibo da bambini** più nutritivo più gustoso e più facilmente digerito che si sia preparato, e contiene cinquanta per cento della materia solida del latte (digerita) e cinquanta per cento del frumento più fino convertito nella forma solubile.
Un alimento perfettissimo che più d'ogni altro si avvicina **al latte materno.**
Non ha rivale per la formazione della **grassa, carne ed ossa**, e la stimolazione delle **forze vitali** tanto necessarie pella salute.
Si raccommanda massimamente nel **Marasmo, la Colerina infantile** e la **Dispepsia.**
I fanciulli allevati coi soli cereali e latte di vacca pur troppo rimangono deboli, soffrono di malattia dell'ossa, e quando li attacca qualche malattia dell'infanzia non possono arrestare l'invasione.
L'ALIMENTO SOLUBILE DI CARNRICK è prezioso pelle **persone deboli, e vecchie** (che non digeriscono le materie farinacee) imperocchè è ricco in albuminoidei nutritivi e facilmente digeriti, aumentando così la carne e le forze e ristorandole forze vitali.
È convenevolissimo per l'uso perchè ha la forma d'una polvere e si guarda indefinitamente. Dopo bollito e rimescolato tre minuti è pronto per l'uso.
IN TUTTE LE FARMACIE. — *Torino*, **TARICCO.**
MALTINE Manufacturing Company, Limited.
24 & 25, Hart Street, Bloomsbury, Londra, W. C.

Per l'ingrosso **C. Magrini e C.**, 9, via Cavenaghi, Milano.

Incanto Mobili

via Po, n. 12 piano secondo. 5

D'affittare pel 1° marzo prossimo

vari locali per uso botteghe o studio
ottimamente occupati dalla Ditta BRACCHI
via San Massimo, n. 49. — Recapito ivi. 451

Non più Medicine nè Spese:

PERFETTA SALUTE restituita a tutti, adulti e fanciulli, senza medicine, senza purghe nè spese, mediante la deliziosa Farina di salute DU BARRY, di Londra, detta

Revalenta Arabica.

Guarisce radicalmente dalle cattive digestioni (dispepsie), gastriti, gastralgie, costipazioni croniche, emorroidi, glandole, flatulenza, diarrea, colera, bacilli, vermi, microbi, gonfiamento, giramenti di testa, palpitazioni, ronzio d'orecchi, acidità, pituita, nausee e vomiti dopo il pasto ed in tempo di gravidanza, dolori, ardori, granchi e spasimi, ogni disordine di stomaco, del respiro, del fegato, nervi e bile, insonnia, tosse, asma, bronchiti, tisi (consunzione), malattie cutanee, eczema, eruzioni, melancolia, deperimento, reumatismi, gotta, tutte le febbri, catarro, convulsioni, nevralgia, tutti i vizi del sangue, idropisia, mancanza di freschezza e di energia nervosa, 39 anni di invariabile successo.

Estratto di N. 100,000 cure comprese quelle di S. M. l'Imperatore Nicola di Russia; di S. S. il Papa Pio IX; del dott. Bertini, di Torino; della marchesa Castelstuart; del notaio G. Bassino, segretario comunale di La Loggia, di molti medici; del duca di Pluskow, della marchesa di Bréhan, ecc.

Cura N. 67,324. — Sassari (Sardegna), 5 giugno 1869.
Da lungo tempo oppresso da malattia nervosa, cattiva digestione, debolezza e vertigini, trovai gran vantaggio con l'uso della vostra deliziosa e salutifera farina la Revalenta Arabica, non trovando altro rimedio più efficace di questo ai miei malori. Not. PIETRO PORCHEDDU
presso l'avv. Stefano Usai, sindaco di Sassari.

Cura N. 79,965. — Fossombrone (Marche), 1° aprile 1872. — Una donna di nostra famiglia, Agata Taroni, da molti anni soffriva forte tosse, con vomiti di sangue, debolezza per tutto il corpo, specialmente alle gambe, dolori alla testa ed inappetenza. I medici tentarono molti rimedi indarno, ma dopo pochi giorni ch'ella ebbe preso la sua Revalenta, cessò ogni malore, ritornandogli l'appetito, così le forze perdute.
GIUSEPPE BOSSI.

Cura N. 49,842. — Maria Joly, di 50 anni, di costipazione, indigestione, nevralgia, insonnia, asma e nausee.
Cura N. 46,260. — Sig. Roberts, da consunzione polmonare, con tosse, vomiti, costipazione e sordità di 25 anni.
Cura N. 46,962. — Il signor Baldwin, da costipazione, completa paralisi della vescica e delle membra per eccessi di gioventù.
Cura N. 65,184. — Prunetto, 24 ottobre 1866. — Le posso assicurare che da due anni, usando questa meravigliosa Revalenta, non sento più alcun incomodo della vecchiaia, nè il peso de' miei 84 anni. Le mie gambe diventarono forti, la mia vista non chiede più occhiali, il mio stomaco è robusto come a 30 anni. Io mi sento, insomma, ringiovanito, e predico, confesso, visito ammalati, faccio viaggi a piedi anche lunghi, e sentomi chiara la mente e fresca la memoria.
D. P. CASTELLI, Baccell. in Teol. ed Arciprete di Prunetto.
Cura N. 67,321. — Bologna, 8 settembre 1869. — In seguito a febbre miliare caddi in stato di completo deperimento, soffrendo continuamente di infiammazione di ventre, coliche d'utero, dolori per tutto il corpo, sudori terribili, tanto che sembravami avrei la mia età di venti anni con quella di una vecchia di ottanta, pure di avere un po' di salute. Per grazia di Dio la mia povera madre mi fece prendere la sua Revalenta Arabica, la quale mi ha ristabilita, e quindi ho creduto mio dovere ringraziarla per la ricuperata salute che a lei debbo.
CLEMENTINA SARTI, 408, via S. Isaia.

Quattro volte più nutritiva che la carne, economizza anche 50 volte il suo prezzo in altri rimedi. Anche pei bambini è il miglior nutrimento.

Prezzo della Revalenta Arabica:

In scatole 1/4 di kg. L. 2,50; 1/2 kg. L. 4,50; 1 kg. L. 8; 2 1/2 kg. L. 19; 6 kg. L. 42. — Deposito generale per l'Italia presso i signori **Paganini e Villani e Milano; a Torino, Costa, Palazzo Oliveri, G. Achino**, piazza S. Carlo, **Ballocco e C., De Bernocchi e figlio, Ottino e C.**, ed in tutte le città presso farmacisti e droghieri. 3394

GOTTA-SCIATICA

Reumatismi, artrite, depositi alle articolazioni, sono guariti perfettamente dal balsamo del Dr Green, di uso esterno (non irrita, lorda o puzza). Usato con grande esito in tutti i maggiori Ospedali. Raccomandato dalla *Gazzetta Medica.* Migliaia di guarigioni e certificati, dei quali notansi i seguenti:
« *Il balsamo Green è rimedio sicuro nel reumatismo articolare acuto e cronico.* — Dott. G. Fusi, Medico municipale, Milano. »
« *Il balsamo Green mi guarì da una gotta cronica di 8 anni* — Can. Fusi, Parroco di S. M. Cand., Rosorio Calabria. »
« Il cav. Schmarazzi, *della Zecca di Milano, testifica di essere guarito da una sciatica cronica col balsamo Green.* »
Un grosso flacone balsamo Green L. **10** franco nel Regno da **BERTELLI e C.**, farmacisti, **Milano**, via Monforte, 6. — *Depositi prin. farmacie del Regno.* — In **Torino**, da **Torta, Taricco, Giordano e S. Prato; Ivrea, Pasquini.** 58

BAROLO *da* **DESSERT** — **BAROLO** *da* **PASTO**

premiato con medaglia d'argento all'Esposizione Nazionale di Torino e con medaglia speciale dal ministro d'Agricoltura e Commercio (unico in Torino). **Vermouth** pure premiato con medaglia d'argento. 367
VINI VECCHI pasulti.
Presso LORENZO cav. ALLIANI, provveditori di S. A. R. il Duca d'Aosta
Torino — Caffè Sardegna, via Botero, 19 — **Torino.**

VINI Malaga, Madera, Xeres, Alicante, Oporto, Lacrima Christi, Marsala in barilotti e bottiglie, **Barolo, Barbera, THE, MIELE VERGINE, Estratto carne.** — Drogheria **Chiaravviglio E.**, via Po, 1, Torino. 66

Anticolerica.

Soluzioni dei giuochi del 25 gennaio.

N. **1018** *(Sciarada)*. Fiera-mosca.
N. **1019** *(Scambio di vocali)*. Vile, vele, vile.
N. **1020** *(Bizzarria)*. C...avallo.
Solutori: Gliso, Fior d'Amica, Gerberto.
Solutori esatti: M. B. Adolfo, Spiritus indomitus, Il Mezzo, Rovola, Scotton, Sensitive, Colombo, Placida bionda, Farfalla, Camillin, De Paoli Flor., Rosa di lago, Capricorno, Andromeda, Lor. Motta, Toni-Mini, Mimosa, L'amica ecc., Filemone e Bauci, Maron Giacò, P. Appiani, Emmi G., P. Ferraris, F. Gia...netti, E. Oderio, Sgricciolo, Baritono, Due Bulgari, Argalliesis, Stradivarius, Nonna Tuj, Gioplan, Croce del Sud, Piccolo Carro, Tubalbione, Bermida, G. Savio, Norina la bruna, Fior di timo, Gastone Argivo, Erminia di Chaberton, Stella di mare, Giacomotta, Celeste, Clown Bob, Olio ricino, Totò, Gavarnese, Emilia Canubi, Foglia di Rosa, Ciribiribin, Ninetta, Fiorin di ruta, Jolanda, Clarisa, Povero cuore, Viola d'Aprile, Ninin, Clematide Vitalba, Sans souci, Rataplan, A. Pieria, Fior di cedrina, Albrel, Nin...s, Protocollo, For ever, Un pover diavol, Birons, Cit Ratèj, M. Sachero, Sale Amaro, Braje neuve, Pipin, 'L mal nutri, Sciulilla, Torcicollo, Mignon, Trivigiano, V. Artom, Neri Virginio, Esculapio il minuscolo, Melany Zorgnotti, Brichet, Il diavolo, Berzantino, Jolanda pecchese, Il Sindaco di Calliano Monferrato, Fior di bontà, Cirimecchio, Fiorello, Bilolon, Mustafà, Marina, Ponte del bene, Dalleccia, Richebar del Gagia, Alma, Testa d'ais, Sfortunata, Mariolotto, Irrequieta bruna, Tuji, Bella figlia dell'amore, Montemaglio, Ida Roggero-Re, Walter ...., ex-Romito dell'Abbadia, Zoriobetta, Gilato, A. Illeietto, Signorina Serla, Rubis, Fior di ......, Stella Polare, Fioletto, Madama Laura.

Altri 27 erravano o mandarono soluzioni incomplete; 5 non le firmarono.

L'elmo del Signor di Penalo era pieno zeppo di bigliettini, ed il bambino, che evidentemente li scambiò per caramelle, ne tirò su una manciata e scoppiò in un riso gaio che strappava baci.

I nomi usciti fra tanta allegria sono: Baritono, Fior di bontà, Trivigiano, Fior di timo, Sfortunata... Ma'a' y Zorgnotti.

Un vero... disastro pel nostri assidui... Ma siamo di carnevale, e... cada todos.

Preghiamo tutti i fortunati, meno l'ultima, di mandarci l'indirizzo per far loro recapitare il premio.

Indovinelle.

N. 1063 — Sciarada.

Se il fatto è indispensabile
In meteorologia,
L'altro in ingegneria
È una necessità.
Nei giuochi onesti e leciti
Non esser mai primiero,
Ch'è brutta cosa, e vero
Indizio di viltà.

Gliso.

N. 1064 — Scambio di vocali.

L'apprezza più d'ogni altro il milanese.
Vince il nimico, e a volte per s'arrese.
Soverchia in ogni cosa ed eccedente.
In tristi mura chiude il paziente.

Scotton.

METEOROLOGIA — *Osservatorio di Moncalieri.* — Europa — 16 febbraio — *Ufficio centrale di Parigi.*
Persiste la zona delle basse pressioni al sud-ovest di Europa e si estende fino sul nord della Francia. Il minimo barometrico è in Guascogna (753 mm.).
Il barometro continua a salire sulle isole britanniche; rimanendo uniforme in Italia, ed ancora elevato in Russia (Mosca 777 mm.).
La temperatura si è di nuovo abbassata salvo in Russia ed in Italia.
Italia — 16 febbraio 1886 — *Ufficio centrale di Roma.*
Barometro a 764 mm. nelle Alpi, a 761 in Sardegna e 761 nelle Puglie.
Ieri qualche pioggia sul versante occidentale.
Stamane cielo nuvoloso con venti del primo quadrante.
Telegramma dall'Atlantico dell'ufficio dei segnali a Washington:
La nave Glenmorgan ha incontrato, il 13 febbraio al 31° W. e 47° N., una tempesta di SE. girante a SW.; barometro a 754 mm. alle ore 4 m.
La nave Pusona ha pure incontrato il 14, al 72° W. e 42° N., una tempesta di SW. girante ad W.; barometro a 732 mm. alle ore 4 m.

TEMPERATURE osservate in Europa ed altrove il 16 corr.

	Mass.	Min.		Mass.	Min.
Haparanda	— 5.0	— 7.0	Madrid	+ 11.0	+ 2.0
Stoccolma	0.0	— 3.0	Lisbona	+ 15.9	+ 8.0
Christiansund	+ 5.0	— 2.0	Trieste	+ 10.0	+ 3.0
Copenaghen	+ 1.0	— 3.0	Venezia	+ 9.2	+ 4.5
Valenza	+ 8.0	+ 0.3	Milano	+ 0.3	+ 0.4
Yarmouth	+ 3.3	0.0	Torino	+ 1.9	— 2.1
Bruxelles	+ 4.5	— 1.9	Moncalieri	+ 2.1	— 3.2
Amburgo	+ 1.0	— 5.0	Genova	+ 12.4	+ 6.8
Cassel	— 1.0	— 2.0	Firenze	+ 11.2	0.0
Breslavia	— 2.0	— 12.0	Roma	+ 13.9	+ 2.3
Cracovia	— 3.0	— 10.0	Napoli	+ 13.2	+ 5.4
Hermanstadt	+ 4.0	— 3.0	Cagliari	+ 15.0	+ 7.0
Vienna	+ 2.0	— 1.0	Palermo	+ 15.9	+ 6.7
Berna	0.0	— 9.5	Monaco	+ 12.2	+ 6.1
Parigi	+ 8.3	+ 0.7	Costantinopoli	+ 4.0	+ 1.0
Bordeaux	+ 12.8	+ 3.0	Algeri	+ 20.0	+ 10.0
Lione	+ 10.5	+ 1.9	Tunisi	+ 17.0	+ 8.0
Nizza	+ 9.0	+ 4.0	Biskra	+ 18.9	+ 6.0

Russia: Mosca e Pietroburgo — 12.
Pel P. F. Denza, Tonetti.

OSSERVATORIO DI TORINO. 16 febbraio.

Altezza barometrica in mm. a 0° gradi di temperatura:	9 ant. 729.3	3 pom. 730.3	9 pom. 733.4
Temperatura esterna al Nord in gradi centesimali:	— 0.8	+ 0.5	— 1.5
Tensione del vapore in millimetri:	4.3	4.7	4.0
Umidità relativa in centesimi:	99	94	94
Vento:	SE d.	calma	S d.

Stato atmosferico: nebbia — nebbia — nebbia
Temperatura estrema al Nord in gradi centesimali: min. — 1,6, mass. + 0,8.
Acqua caduta mm.: 0,3 — Min. della notte del 19. — 3.2.

Bollettino astronomico (tempo medio di Roma). — 20 febbraio 1886.
Nascere del Sole 7,15 — Meridiano 0.33 — Tramonto 5,52.
Nascere della Luna 8,39 sera. — Meridiano 1.40 matt. — Tramonto 8.07 matt. — Giorni della Luna 17ª.

BORSE e COMMERCIO

febbraio.	18 Genova.	17 Milano.	18 Firenze.
Rendita italiana cont.	97 80	— —	97 97 5
» » f. m.	97 90	97 62	— —
» » (3 0/0)	— —	— —	— —
Az. Banca Nazionale	2224 —	— —	— —
» Credito Mobiliare	930 50	— —	951 50
» Ferrovie Merid.	691 —	691-91 50	692 —
Obblig. Ferr. Merid.	— —	— —	— —
Az. Ferr. Mediterr.	— —	580 51 61	582 —
» Banca Milano	— —	— —	— —
Banca Toscana	— —	— —	1126 —
» Banca Gen. Roma	— —	643-45	— —
» Lanificio Rossi	— —	1200 1193	— —
» Lanif. Canapificio	— —	326 —	— —
» Coton. Cantoni	— —	318 50	— —
» Società Rubattino	— —	403 406	— —
Obbligazioni Firenze	— —	— —	92 25
Az. Fond. Mun. Firenze	— —	— —	— —
» Fondiaria Napolet.	— —	— —	— —
Cambi - Londra - vista	25 22	— —	— —
» » lett.	25 24	— —	25 24
» Parigi - vista	100 12 17	— —	100 15
» » lett.	100 17 22	— —	— —

Vienna, 18		Berlino, 18	
Mobiliare	290 60	Mobiliare	499 —
Lombarde	129 25	Austriache	418 50
Banca Anglo-Austriaca	116 25	Lombarde	211 —
Austriache	258 50	Cambio su Londra	20 33 5
Banca Nazionale	860 —	Rendita Italiana	98 40 75
Napoleoni d'oro	10 03 5	Mediterranee	— —
Argento in Banconote	100 —	Obbl. Regia Tabacchi	— —
Cambio su Parigi	50 20	Rendita Turca	14 90
Lire italiane	50 —	Prestito Russo	100 30
Cambio su Londra	126 40	Prestito orient. Russo	61 50
Rendita Austriaca	84 05	Sconto. per chiu.	20? 30
Id.	84 80	Dopo Borsa	499 50
Unionbank	75 50	Id.	418 50
Rendita Austr. nuova	102 80	Id.	211 50

Londra, 18		Londra, 18	
Consolidato inglese	101 5/16	Consolidato inglese	101 3/16
Rendita italiana	97 —	Rendita italiana	97 1/8
Spagnuolo	46 1/2	Argento fino	46 7/8
Turco	15 1/16	Riserva della Banca	
Egiziano del 1863	05 5/11	d'Inghil. L. ster.	30,000

La Banca di Londra ha fissato lo sconto al 2 0/0.

Il mercato del vino. — Torino, li 14 febbraio. — Nella settimana di cui dobbiamo render conto, cioè dall'8 al 13 corrente, pare che i provveditori del nostro mercato del vino avessero la speranza di fare delle vendite più abbondanti del solito, poichè vi mandarono più ricche e variate provviste delle scorse settimane, cioè in tutto 522 ettolitri di vino. Il risultato però non fu quale se lo aspettavano, poichè in realtà non andarono venduti che 440 ettolitri di vino, cioè:

Barbera	Ett.	32
Grignolino	»	29
Bonarda	»	37
Freisa	»	101
Uvaggio	»	240
In totale	Ett.	440

di cui ettolitri 3,16 furono venduti fuori barriera, rimanendo gli altri 82 non venduti sul mercato.

La principali provenienze di questi vini, secondo le dichiarazioni dei provveditori, furono le seguenti:
Del Circondario d'Asti: Castelnuovo, Buttigliera, Villanuova, Settime, Quarto, Annone, Aviliano, Mombercelli, Canelo, Tigliole, Montegrosso, Isola, Dusino e Rocchetta-Tanaro.
Del Circondario di Casale: Camerano, Ottiglio, Villadeati, Mirabello, Vignale, Moncalvo, Camino, Mombello ed Altavilla.
Del Circondario d'Alba: Magliano, Castellinaldo, Monforte, Vezza, La Morra, Castagnito, Govone e Canale.
Del Circondario di Torino: Chieri, Avigliana, Moncucco, Pino, Baldissero, S. Raffaele, Pecetto, Cinzano, Sciolze, Moriondo e Baldissero.

I prezzi continuano a mantenersi nei limiti delle precedenti settimane, cioè, per la prima qualità L. 52 a L. 62, in media L. 57 all'ettolitro; per la seconda qualità L. 46 a L. 50, in media L. 48 all'ettolitro.

Rimangono così invariate le medie generali in L. 52 50 all'ettolitro e L. 26 25 alla brenta sul mercato; e dedotte L. 9 per i nove decimi dell'imposta pagata per l'entrata in città e rimborsate alla riesportazione, L. 43 50 all'ettolitro e L. 21 75 alla brenta fuori della cinta daziaria.

L'andamento del mercato si conserva stazionario; però in complesso i clienti che lo frequentano si mostrano soddisfatti degli acquisti che vi fanno, perchè i vini sono di buona qualità e di una forza alcoolica abbastanza soddisfacente. Se quest'ultimo punto pare che abbia fatto impressione sull'animo dei provveditori in vece che il Municipio intendeva fissare un minimum, escludendo tutti i vini che non lo raggiungessero.

In generale il commercio vinicolo non presenta variazioni d'importanza. Sui mercati della Sicilia si nota qualche tendenza a fare delle facilitazioni allo scopo di dare un po' d'animo agli affari, che sono arenati. A Napoli ed a Genova le vendite sono sempre scarse, causa il sostegno dei prezzi.

Fu discretamente animato in questa settimana il movimento dei vini nei Magazzini generali (Docks).

Rimanenza al 7 febbraio	Ettolitri	4,3?8,72
Entrata	»	0331,01
	Ettolitri	4,962,23
Uscita	»	1,865,45
Rimanenza al 14 febbraio	Ettolitri	3,096,75

CHIVASSO, 17 febbraio. — Frumento 1ª qual. L. 18 63 a 20 00 — Id. 2ª qual. 17 35 a 20 00 — Meliga nostrana 1ª qual. 10 84 a 14 35 — Id. 2ª qual. 9 00 a 13 55 — Frumentone 1ª qual. 12 34 a 16 00 — Id. 2ª qual. 11 40 a 15 00 — Segale 1ª qual. 11 71 a 16 25 — Id. 2ª qual. 11 28 a 15 50 — Avena 1ª qual. 9 02 a 10 21 — Id. 2ª qual. 7 59 a 10 21 — Riso bianco 1ª qual. 24 29 a 32 50 — Id. 2ª qual. 21 31 a 29 50 — Miglio 10 03 a 14 75 — Fagiuoli bianchi 13 22 a 20 50 — Id. colore 11 93 a 17 90 — Farina di frumento marca B. 00 00 a 31 00 — Id. C. 00 00 a 39 00 — Pasta semola 00 00 a 00 50 — Id. farina 00 00 a 49 50 — Legna forte 1ª qual. 00 00 a 3 00 — Id. 2ª qual. 0 00 a 2 70 — Legna dolce 1ª qual. 0 00 a 2 60 — Id. 2ª qual. 0 00 a 2 40 — Fieno 1ª qual. 0 00 a 7 60 — Id. 2ª qual. 0 00 a 6 30 — Paglia 0 00 a 3 70 — Uova alla dozzina 0 70 — Cipolle al miria da 1 45 a 1 50 — Patate 1 30 a 1 40.

Tassa del pane.
Grissino al chil. cent. 37 — Fino 34 — Casalingo 29 — Bruno 18.

CARMAGNOLA, 17 febbraio. — 300 ettol. Frumento L. 18 00 — 100 Segala 12 33 — 40 Avena 8 68 — 200 Meliga 9 75 — 100 Riso 24 48 — 300 mir. Patate 1 10 — 0000 Castagne fresche 0 00 — 1300 Castagne secche 2 10 — 30 Buoi e manzi 1ª qual. 1 ?0 — 110 Id. 2ª q. 0 30 — 25 Vitelli 1ª qual. 1 00 — 170 Id. 2ª qual. 0 01 — 200 Giovenche 5 50 — 40 Maiali 10 25 — 100 Maiali da latte per capo 15 50 — 1200 mir. Canapa greggia 5 30 — 300 Id. lavorata (rista) 11 00 — 000 Seme di canapa 0 00 — 700 Cardamo 9 00 — 350 Olio d'oliva 16 00 — 100 Trifoglio 00 00 — 45 Burro 1ª qualità 19 00 — 100 Id. 2ª qualità 17 00 — 000 Uva 00 00 — 2 ... uova 0 73.

Tassa del pane e della carne dal 18 al 24 febbraio.
Grissini 1ª qualità al chil. L. 0 42 — Id. 2ª qualità e pane fino non eccedente il peso di un chilogr. 0 31 — Pane fino eccedente il peso di un chil. 0 29 — Id. Casalingo 0 26 — Id. bruno 0 18.
Le suddette qualità devono essere di pura farina di frumento.
Carne di vitello 1ª qual. L. 1 34 — Id. id. 2ª q. 1 15 — Id. di buoi e manzi 1 14 — Id. moggie e giovenche 0 97 — Id. vacche 0 73.

CUNEO, 16 febb. — Prezzo del pane e della pasta al chilogrammo: Casalingo cent. 32 — Grissini 40 — Fino 37 — Bruno 22.
Vermicelli di 1ª qual. cent. 53 — Id. 2ª q. 43 — Id. 3ª q. 32 — Id. a guisa di quelli di Genova 67.
Prezzi dei grani e legumi per ett.: Frumento L. 18 25 — Barbariato 14 25 — Segala 12 10 — Meliga 9 80 — Frumentone 7 10 — Miglio 12 70 — Riso 28 00 — Fagiuoli bianchi 12 75 — Id. comuni 10 20 — Fave 12 90 — Orzo 00 00 — Avena al mir. 1 90 — Patate 1 05 — Castagne fre. 0 00 — Id. sec. 1 63.
Prezzo della carne al chilogramma: Vitello L. 1 44 — Bue 1 31 — Soriana 1 17.

MILANO, 17 febbraio. — Frumento nostrano .... da L. 22 00 a 23 25 — Id. nostr. nuovo da 00 00 a 00 00 — Po da 00 00 a 00 00 — Granoturco nostr. da 13 75 a 15 75 — Id. nuovo da 00 00 a 00 00 — Segale nos. da 15 25 a 16 75 — Riso nos. da 28 75 a 30 75 — Id. pugliese da 27 25 a 34 00 — Avena da 00 00 a 00 00 — Id. nuova da 17 00 a 18 75.

NUOVA YORK, 16 febbraio. — Farina da dollari 3 15 a 3 85 per 88 chilogrammi.

Frumento disponibile	dollari	0 91 1/2	chil.
Id. febbraio	»		nominale
Id. marzo	»	0 90 7/8	Id.
Id. aprile	»	0 92 1/4	Id.
Id. di primavera	»	0 94 1/2	Id.
Grano turco, 51 3/4 al bushel di		25	Id.

NB. Il dollaro vale fr. 5 25, ed il centesimo di dollaro 5 centesimi, come l'odierno soldo piemontese. Lo scellino vale 1 franco e 25 centesimi.

FRUMENTI. — Parigi, 17 febbraio — Prezzi per quintale netto contante di frumento del peso di 77/75 l'ett.:

Mese corrente	L.	21 90
Marzo	»	21 75
4 mesi da marzo	»	22 —
4 mesi da maggio	»	21 60

Stagionatura sete. — Torino, 17 febbraio.

Società in accomandita A. Bertoldo e C. — Qualità	Coll.	Peso	Condizione sete della Real in Torino, Il Direttore G. Giraudi — Qualità	Coll.	Peso
Organzino	15	1426 17	Organzino	2	178 83
Trame	—	— —	Trame	—	— —
Greggia	6	439 50	Greggia	4	274 15
Doppio greggie	—	— —	Doppio greggie	—	— —
Artic. diversi	—	— —	Artic. diversi	—	— —
Totale	21	1840 83	Totale	6	453 67
Id. nel mese	340	31963 6?	Id. nel mese	59	

TORINO, 1886 — Tip. ROUX e FAVALE.